



Sicurezza stradale: 155 pedoni morti da inizio anno, 18 nella Capitale

*A Civitavecchia domenica pomeriggio
fatale frontale in via Fontanatetta*



Sono 155 i pedoni morti dal 1° gennaio, con 102 maschi e 53 femmine, di cui ben 78 avevano più di 65 anni, la metà del totale. Sono stati 43 i decessi a gennaio, 31 a febbraio. A marzo 32 vittime. Ad aprile 19, con un trend in calo rispetto al 2024, quando in tutto il mese furono 24. Maggio chiude con 22 decessi, con tendenza in calo rispetto al maggio 2024 quando furono 36. Otto i decessi all'8 giugno. Complessivamente nei primi 5 mesi dell'anno 2025 sono deceduti 148 pedoni, a fronte dei 169 dell'anno precedente, con un calo del 12%. Sono i dati dell'Osservatorio Pedoni Asaps - Sapadita. Nel 2023 sono morti 485 pedoni, come comunicato da Istat, mentre la stima preliminare Asaps del 2024 ha portato 475 decessi sulle strade italiane. Il Lazio a quota 27 decessi di cui ben 18 a Roma, poi la Lombardia con 23. Seguono la Campania e l'Emilia Romagna con 13, e Sicilia con 11. Gli investimenti mortali avvenuti sulle strisce pedonali sono stati complessivamente 72 dal 1° gennaio. Nell'ultima settimana 7 i decessi tra gli utenti più vulnerabili. Dodici gli episodi di pirateria contati da Asaps da inizio anno, con il conducente fuggito dopo aver investito il pedone.

Incidente mortale a Civitavecchia

Domenica pomeriggio, lungo via Fontanatetta a Civitavecchia, si è verificato un tragico incidente stradale. Poco prima delle 17:30, uno scooter con a bordo due uomini di nazionalità romena è stato coinvolto in uno scontro frontale con un'auto che procedeva nella direzione opposta. Ad avere la peggio è stato il conducente del mezzo a due ruote, un uomo di 33 anni, deceduto sul colpo a causa delle gravi ferite riportate nell'impatto. Il passeggero dello scooter, gravemente ferito, è stato trasportato in codice rosso con l'eliambulanza al Policlinico Gemelli di Roma, dove sarebbe in pericolo di vita. Secondo una prima ricostruzione, lo scooter stava viaggiando in direzione Sant'Agostino quando si è scontrato frontalmente con l'autovettura proveniente dal senso opposto. L'impatto è stato violento e non ha lasciato scampo al conducente dello scooter. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia Locale di Civitavecchia, supportati dai Carabinieri, per effettuare i rilievi e gestire la viabilità, resa particolarmente critica dal traffico intenso dovuto al rientro dal mare. Come da protocollo in casi simili, è stato disposto l'alcoltest per entrambi i conducenti coinvolti nell'incidente. Le indagini sono in corso per chiarire la dinamica dell'accaduto.

Indagini dopo il ritrovamento del corpo di una donna e di una bambina Mistero a Villa Pamphili Forse strangolata la bimba

Il caso dei cadaveri ritrovati sabato pomeriggio a Villa Pamphili continua a essere avvolto nel mistero. Si tratta di una donna, probabilmente originaria dell'Est Europa, e di una bambina tra i 6 e i 12 mesi. Il primo esame autopsico non ha fornito un quadro chiaro sulle cause della morte della donna, e il medico legale ha rimandato ulteriori valutazioni. Sul suo corpo non sono stati rilevati segni evidenti di violenza, mentre sulla bambina gli investigatori non escludono l'ipotesi dello strangolamento. Approfondimenti istologici saranno necessari per chiarire meglio la dinamica della tragedia. Per l'identificazione ufficiale di entrambe si attende il test del DNA, i cui risultati arriveranno nei prossimi giorni. Nel frattempo, la Polizia Scientifica sta analizzando i tatuaggi presenti sul corpo della donna, fotografandoli



e confrontandoli con le banche dati delle persone scomparse, anche a livello internazionale. Gli investigatori stanno inoltre valutando se la donna possa essere deceduta a causa di un'overdose di droga. Parallelamente al lavoro

degli inquirenti, il ritrovamento ha riaperto il dibattito sulla sicurezza di Villa Pamphili, un'area di 184 ettari che di notte diventa rifugio per emarginati, nonostante la chiusura degli 11 cancelli di accesso. Ieri mattina, a Piazzale Clodio,

si è svolto un vertice tra la Squadra Mobile di Roma, il procuratore aggiunto Giuseppe Cascini e il pm Antonio Verdi, titolari dell'indagine. Gli investigatori hanno smentito le voci secondo cui alcuni testimoni avrebbero parlato di un uomo visto con un fagotto in braccio nelle vicinanze.

La richiesta di aiuto ai cittadini per le indagini

La Polizia di Stato chiede il concorso nella identificazione di una donna di età presumibile 20/30 anni, lineamenti caucasici, capelli chiari, alta cm 164, peso 58 kg, rinvenuta morta all'interno del parco "Villa Pamphili" e che presentava vari tatuaggi (nelle foto). Non si esclude che detta donna si accompagnasse ad una bambina di tenera età, fra i 6 mesi ed 1 anno. Eventuali segnalazioni utili alle indagini potranno pervenire al n.u.e. 112.

Referendum, quorum sotto il 30%

Il vicepremier Tajani: "Si è voluto politicizzarlo e trasformarlo in uno scontro tra maggioranza e opposizione. Ma alla fine ancora una volta ha vinto la maggioranza di centrodestra"

Per i cinque referendum in tema di lavoro e cittadinanza, con dati ancora parziali, l'affluenza si aggira intorno al 30 per cento. Non è stato dunque raggiunto il quorum richiesto per la validità delle consultazioni, il 50 per cento più uno degli aventi diritto. Tra i primi promotori a commentare l'esito, il segretario di +Europa Riccardo Magi: "Ha vinto l'astensionismo organizzato. Il quorum è divenuto un ostacolo alla democrazia, proporremo di abolirlo". Dall'altro versante politico, il leader della Lega Matteo Salvini parla di "una enorme sconfitta per una sinistra che non ha più idee e credibilità".

servizio a pagina 3



Roma

Appio Latino Aggredito un ipovedente Indagini in corso

Un grave episodio di violenza si è verificato la scorsa notte davanti a una pizzeria di via Alfredo Baccarini, nel quartiere Appio Latino. Un 24enne romano ipovedente è stato aggredito da un passante, apparentemente irritato per la mancata risposta dei presenti a una sua richiesta di informazioni. Secondo i testimoni ascoltati dai Carabinieri, l'uomo si sarebbe scagliato contro il giovane colpendolo al volto per tre volte. La vittima, trasportata d'urgenza all'ospedale San Giovanni, ha riportato un trauma cranico ed è sotto osservazione. Gli investigatori stanno esaminando le immagini delle telecamere di videosorveglianza per identificare l'aggressore e chiarire la dinamica dell'evento.

Furto in casa di Massimo Ferrero: ladri in fuga con gioielli, si indaga

Un furto è stato messo a segno nella residenza dell'ex presidente della Sampdoria, Massimo Ferrero, situata a Campo Marzio. L'allarme è stato dato dallo stesso Ferrero, che intorno alle 19:30 di ieri,

rientrando a casa, ha trovato l'abitazione a soqquadro. Sul posto sono intervenuti gli agenti del commissariato Trevi e la Polizia Scientifica per i rilievi. Secondo una prima ricostruzione, i ladri sarebbero entrati nel

villino attraverso una porta finestra e sarebbero fuggiti con gioielli di valore ancora da quantificare. Le indagini sono in corso per identificare i responsabili e chiarire la dinamica del colpo.

Dopo la confessione, l'accusa è di omicidio volontario

Spara in testa alla moglie malata: “Non voleva prendere i farmaci”

Ha confessato. Ha ammesso subito di aver sparato alla moglie mentre dormiva. Ha spiegato di essere esasperato perché la convivenza era diventata difficile perché lui e la moglie litigavano spesso. E ha aggiunto: lei soffriva di diabete e si rifiutava di prendere i farmaci che le erano stati prescritti. Si è giustificato più o meno così con gli inquirenti l'82enne che stamattina ha impugnato la pistola che deteneva legalmente, l'ha puntata alla testa della moglie e ha fatto fuoco. La donna è morta sul colpo, ferita alla tempia da un proiettile che non le ha dato scampo. La vittima è Amalia Quarta, ex rappresentante di argenti di 83 anni. Ad ucciderla è stato il marito, Luigi Quarta, elettricista di 81. È stato l'uomo, che ha lo stesso cognome della moglie, a chiamare il 118 attorno alle 12.20 e a lanciare l'allarme: *“Fate presto, ho sparato in testa a mia moglie”*. Il femminicidio è avvenuto al piano terra di una villetta in via



Bernardino Bonifacio 35, nel quartiere San Pio di Lecce. Il corpo della donna era in camera da letto. Sul posto, oltre ai carabinieri che hanno arrestato e portato il pensionato in caserma per l'interrogatorio, anche il pm Alessandro Prontera. Il magistrato ha disposto il sequestro dell'abitazione e dell'arma e nelle prossime ore disporrà l'autopsia. L'accusa per il pensionato, portato in carcere dopo circa tre ore di interrogatorio, è di omicidio volontario. Il pm ha

delegato ai carabinieri accertamenti per verificare la sua confessione. Il pensionato ha detto che stamattina, dopo l'ennesima lite con la moglie legata al rifiuto di assumere la terapia farmacologica, è uscito per fare la spesa. Tornato a casa, ha trovato la moglie a letto che dormiva.

Ha quindi impugnato la pistola e l'ha uccisa nel sonno. L'arma era legalmente detenuta dall'82enne perché la donna in passato era stata agente di com-

mercio di argenteria e lui la tutelava. *“Erano persone perbene, una coppia tranquilla. Non abbiamo mai sentito litigi o avuto segnali di attriti tali da giustificare un epilogo di questo tipo”*, raccontano alcuni vicini che si dicono *“increduli e sconvolti”* per l'accaduto.

Nemmeno alle forze di polizia risultano denunce per precedenti liti o dissidi. Il femminicidio ricorda l'uccisione di Mariateresa Parata, l'81enne di Otranto ridotta in fin di vita dal marito, l'85enne Aldo Brigante, il 16 maggio scorso. L'uomo le sparò un colpo di pistola alla tempia e poi si uccise con la stessa arma. L'anziana morì in ospedale due giorni dopo.

Entrambi erano affetti da patologie, soprattutto l'uomo che su alcuni fogli lasciati sul comodino della camera da letto aveva scritto, poco prima di sparare alla moglie e di uccidersi, che non voleva più vivere e che voleva portare con sé la moglie per non lasciarla sola.

I Ris a casa di Chiara Poggi con i droni



Credits: Marco Ottico/LaPresse

I Carabinieri del Ris, incaricati dalla Procura di Pavia, si sono trovati ieri nella villetta della famiglia di Chiara Poggi con laser scanner e droni. Secondo il tg1 l'obiettivo degli inquirenti è quello di riprodurre in 3D l'interno e l'esterno della casa, ricostruire la traiettoria delle tracce di sangue e la dinamica dell'omicidio della 26enne, assassinata a Garlasco il 13 agosto 2007. I nuovi esami arrivano dopo che il mese scorso è stata depositata presso la procura di Pavia la consulenza tecnica dattiloscopica redatta da Gianpaolo Iuliano e Nicola Caprioli in merito all'impronta “33”, oggi attribuita ad Andrea Sempio, rinvenuta sulle scale che conducono al seminterrato dove è stato trovato il cadavere di Chiara Poggi. Il 37enne è indagato per l'omicidio di Chiara Poggi, per cui è stato condannato a 16 anni di reclusione l'ex fidanzato della vittima, Alberto Stasi, nel 2015.

Gessica aveva 15 anni e davanti a sé un'estate spensierata come può esserlo solo a quell'età. La sua vita è finita sulle strisce pedonali di un tardo sabato pomeriggio a Tolentino (Macerata) quando un furgone l'ha travolta, vicino a un cinema. L'impatto non le ha lasciato scampo: anche a causa dell'alta velocità con cui procedeva il furgone che l'ha centrata, la ragazza è stata sbalzata a una decina di metri ed è morta sul colpo. Con lei c'era un amico, di un anno più grande, anche lui colpito dal furgone guidato da un uomo di 40 anni residente nel paese marchigiano: il ragazzo è stato prima soccorso a Tolentino, poi trasferito all'ospedale di Ancona in eliambulanza. Le sue condizioni non destano, comunque, particolare preoccupazione: non è né in pericolo di vita, né in prognosi riservata. Per lui, una volta ristabilitosi, saranno attivati tutti i sostegni psicologici del caso. Domani la comunità di Tolentino si stringerà attorno alla famiglia Vulpe, di origine moldava, per il funerale che sarà celebrato con rito ortodosso alle 9

Un altro pedone è morto dopo tre giorni di agonia a Cesena Investita sulle strisce a 15 anni L'amico in condizioni non gravi

alla casa funeraria Rossetti. Il Comune ha proclamato un giorno di lutto cittadino. La strada antistante sarà chiusa al traffico perché tutta Tolentino vorrà salutare questa ragazza che aveva appena finito il primo anno delle superiori e giocava a pallavolo nella Futura, la squadra locale, insieme alla sorella gemella. La morte di Gessica ha scosso la comunità: sabato sera è stato osservato un minuto di silenzio in tutti gli eventi programmati, mentre al Palasport Chierici si è tenuta una veglia per ricordare Gessica. *“È una tragedia, che ci tocca tutti da vicino - afferma il sindaco Mauro Sclavi - e che ci lascia un enorme vuoto e un grande dolore. Sarà nostro*

compito mantenere sempre vivo il ricordo di Gessica”. Il conducente del mezzo, invece, si trova in osservazione all'ospedale di San Severino Marche e sarà sottoposto agli accertamenti di rito. Proseguono le indagini da parte della Polizia Locale ma la dinamica dell'incidente, avvenuto in un tratto di strada rettilineo dove spesso la velocità è elevata, è chiara ed è stata ricostruita anche grazie a due testimoni oculari. Si sta completando l'informativa per l'apertura di un fascicolo per omicidio stradale. Sul luogo dell'incidente, qualcuno ha lasciato un mazzo di fiori bianchi in ricordo della vittima, con un biglietto: *“Spero tu possa volare oltre l'ultima*



stella del cielo”. Un altro pedone, un uomo di 80 anni, Filippo Seminara, è morto all'ospedale Bufalini di Cesena dopo tre giorni di agonia. Anche lui, come Gessica, è stato investito mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali giovedì mattina a Ravenna. Trasportato d'urgenza all'ospedale, è morto ieri a causa delle gravissime ferite riportate. In questo caso l'investitore è un uomo di 85 anni che cinque anni fa aveva provocato un incidente fotocopia nello stesso punto: aveva investito una donna che però si era salvata. Era accusato di lesioni stradali, il suo capo d'imputazione passerà ad omicidio stradale.

Ragazzino picchia un coetaneo per aver salutato la ex fidanzata

Ancora un episodio di violenza tra giovanissimi, questa volta a Portici in provincia di Napoli. A darne notizia su facebook il deputato Avs Francesco Emilio Borrelli. Un 16enne aveva deciso di passare una serata tranquilla con gli amici al Porto del Granatello. È bastato un semplice cenno di saluto rivolto a una ragazza per scatenare la furia di un coetaneo, ex fidanzato della giovane. Accecato dalla gelosia, ha inseguito lui insieme ad alcuni amici, aggredendolo con un violento pugno in pieno volto, mentre - si legge sul profilo fb - gli altri del

branco impedivano agli amici di intervenire. Il ragazzo ha riportato una lesione sotto l'arcata oculare che ha richiesto dieci punti di sutura e diverse fratture maxillo-facciali che necessitano di un intervento chirurgico. È attualmente ricoverato all'ospedale Maresca di Torre del Greco, ma potrebbe essere trasferito al Cardarelli o all'Ospedale del Mare per l'operazione. *“Un ragazzo esce con gli amici e rischia di non tornare più a casa”* racconta, indignata e spaventata, la zia di Ciro, rivolgendosi al deputato di Alleanza Verdi-Sinistra

Francesco Emilio Borrelli *“oppure ci torna massacrato. Ma in che razza di mondo viviamo? Non possiamo più assistere impotenti a questa deriva violenta”*. Duro il commento del deputato Francesco Emilio Borrelli e quello del consigliere comunale di Europa Verde di Portici Aldo Agnello: *“Non c'è più tempo. Ogni giorno che passa senza che si mettano in campo misure efficaci contro violenza e delinquenza, intensificando i controlli e aumentando agenti e pattuglie, è un giorno in più in cui rischiamo di vedere morire un giovane. I dati parlano chiaro: c'è una guerra in corso, ma il Governo ha deposto le armi. Parlano di inasprire le pene, ma solo a parole. Intanto le forze dell'ordine operano in numero insufficiente, e mancano soprattutto interventi rieducativi per ragazzi troppo immersi nella cultura della violenza e della sopraffazione”*.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Referendum, quorum sotto il 30%

Il vicepremier Tajani: “Si è voluto politicizzarlo e trasformarlo in uno scontro tra maggioranza e opposizione. Ma alla fine ancora una volta ha vinto la maggioranza di centrodestra”

Per i cinque referendum in tema di lavoro e cittadinanza, con dati ancora parziali, l'affluenza si aggira intorno al 30 per cento. Non è stato dunque raggiunto il quorum richiesto per la validità delle consultazioni, il 50 per cento più uno degli aventi diritto. Tra i primi promotori a commentare l'esito, il segretario di +Europa Riccardo Magi: “Ha vinto l'astensionismo organizzato. Il quorum è divenuto un ostacolo alla democrazia, proporremo di abolirlo”. Dall'altro versante politico, il leader della Lega Matteo Salvini parla di “una enorme sconfitta per una sinistra che non ha più idee e credibilità”. “Il nostro obiettivo era raggiungere il quorum, è chiaro che non lo abbiamo raggiunto. Oggi non è una giornata di vittoria. Contemporaneamente gli ultimi dati ci dicono che sono oltre 14 milioni le persone che hanno votato nel nostro paese cui si aggiungeranno gli italiani all'estero: un numero importante, un numero di partenza. I problemi che abbiamo posto con i referendum rimangono sul tavolo”, ha detto il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, in confe-

renza stampa dopo la chiusura dei seggi. Giovanbattista Fazzolari, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'attuazione del programma, intercettato dai cronisti a Palazzo Chigi, dice che “le opposizioni hanno voluto trasformare i 5 referendum in un referendum sul governo Meloni. Il responso appare molto chiaro: il governo ne esce ulteriormente rafforzato e la sinistra ulteriormente indebolita”. “Ho votato il referendum sugli incidenti sul lavoro, un tema delicato che è sbagliato affrontare in un referendum”, sottolinea Ignazio La Russa a La7. Per il presidente del Senato “il campo largo, se mai fosse nato, oggi è definitivamente morto”. “E' troppo facile - aggiunge - infierire su chi ha fatto una campagna puntando non sui quesiti, spiegandoli, ma sul dagli alla Meloni e dagli a La Russa. Sono tantissimi che sono rimasti schifati da una campagna divisiva e di odio”. “Soddisfatto” il ministro degli Esteri, Antonio Tajani. “Si è voluto politicizzare il referendum e trasformarlo in uno scontro tra maggioranza e opposizione. Ma alla fine ancora una volta ha vinto



la maggioranza di centrodestra. Come segretario nazionale di Fi sono soddisfatto di questo risultato e come vicepresidente del Consiglio sono altrettanto soddisfatto”, afferma al Tg1. “Intanto esprimo rispetto per chi è andato a votare, ma è stata una sconfitta dell'opposizione, della sinistra”, che ha “voluto tentare l'assalto al governo” usando il “grimaldello” dei referendum. “La cosa è andata male”, aggiunge il vicepremier per il quale “forse bisogna cambiare la legge sui referendum. Servono probabilmente più firme, anche perché abbiamo speso tan-

tissimi soldi, per esempio, per portare centinaia di migliaia, milioni di schede per gli italiani all'estero che sono tornate bianche”.

Tra i 1502 comuni della Lombardia, solo a Cernusco sul Naviglio (Milano) e a Villa Biscossi (Pavia) è stato superato il quorum per i referendum: nel paese alle porte del capoluogo lombardo ha votato il 50,7 per cento degli elettori, andati alle urne anche per scegliere il nuovo sindaco, mentre nel piccolissimo paese della Lomellina con circa 70 abitanti ha votato il 54,2 per cento

degli aventi diritto. L'altro comune lombardo dove è in corso lo spoglio per l'elezione del primo cittadino è Saronno, in provincia di Varese, ma l'affluenza si è fermata per i referendum al 45,46 per cento. In tutta la Lombardia l'affluenza è stata del 30,7 per cento. Milano è il capoluogo di provincia con l'affluenza più alta (36,8 per cento) e la sua provincia è l'unica delle 12 lombarde in cui si è superato il 35 per cento, toccando il 35,4 per cento. Unico capoluogo di provincia in Lombardia governato dal centrodestra, Sondrio è stata la provincia con l'affluenza più bassa (21 per cento), con molti paesi della Valtellina dove non si è superato il 20 per cento come Aprica (12 per cento) e Bormio (18,7 per cento). L'affluenza a Roma città è stata superiore alla media nazionale: si attesta infatti al 36,18 per cento. A Roma e provincia l'affluenza è del 33,97 per cento. Nel Lazio l'affluenza al referendum è del 31,87 per cento leggermente sopra dunque alla media nazionale che si ferma al 30,58 per cento.

Il tracollo pesa pure sulle amministrative

Sotto il peso dell'affluenza e in parte degli apparentamenti, gli elettori di 13 Comuni d'Italia sono chiamati a scegliere il proprio sindaco. Due fattori spesso cruciali al ballottaggio e che tra ieri e oggi, potrebbero fare la differenza. Per ora pesa l'affluenza bassa. Alle 19 è al 24,59 per cento (era all'11,88 alle 12), contro il 34,54 per cento di due settimane fa. A quota 32,08 per cento, supera la media nazionale la Sardegna dove in realtà il voto è al primo round. Alle urne 7 Comuni, tra cui Nuoro, che votano sfalzati dal resto d'Italia. Anche nell'isola l'affluenza delle 19 è cresciuta rispetto al 18,38 per cento di mezzogiorno, ma alle precedenti elezioni si attestava al 38,79. Riguardo ai risultati, le partite clou si giocano a Taranto e Matera. Entrambi capoluoghi di provincia e lontani meno di 100 km tra loro, potrebbero tracciare rotte interessanti per la politica nazionale o regionale. In Sardegna è soprattutto il M5s a crederci. In particolare a Nuoro, la città natale della governatrice Alessandra Todde. Quattro i nomi in lizza, ma a sfidarsi davvero sono Emiliano Fenu e Giuseppe Cucca.

Tajani partecipa all'Unoc3 a Nizza Focus sui temi del gas e dell'energia

Il ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale Antonio Tajani è stato ieri pomeriggio a Nizza su delega della presidente del Consiglio Giorgia Meloni per prendere parte al vertice sul “Mediterraneo connesso”, presieduto dal Presidente Macron a margine della Terza Conferenza delle Nazioni Unite sull'Oceano (Unoc3). In coincidenza con la Unoc3, che è cominciata ieri a Nizza e andrà avanti fino al 13 giugno, la Francia ha organizzato alcuni incontri geografici o tematici, tra cui quello sul “Mediterraneo connesso”, al quale sono stati invitati i Paesi maggiormente coinvolti del bacino Mediterraneo, i Paesi del Golfo, le Istituzioni Ue e finanziarie internazionali e i responsabili di alcuni dei principali porti navali delle due regioni. Il vertice è dedicato al tema della connettività, declinata nella dimensione fisica, digitale ed energetica. Sul tema delle connessioni energetiche, l'Italia presenta uno dei sistemi di connessioni energetiche più articolato e diversificato in Europa. L'Italia importa gas da 4 diversi corridoi: algerino (gasdotto TransMed anche noto come “Enrico Mattei” che transita per la Tunisia); libico (gasdotto GreenStream); azerbaigiano (gasdotto Tap); nord europeo



(gasdotto TransitGas). Sull'idrogeno, in un'ottica di transizione energetica, l'Italia sta puntando all'adattamento dei gasdotti esistenti per consentire il trasporto di idrogeno anche attraverso il c.d. Green European Hydrogen Backbone per il trasporto di idrogeno dal Mediterraneo e dal Nord Africa verso l'Europa. In tale contesto si inserisce il Corridoio Meridionale dell'Idrogeno (South2Corridor), una rete di 3.300 chilometri dedicata al trasporto di idrogeno verde che dovrebbe collegare Algeria e Tunisia con Italia, Austria e Germania. In tema elettrico, l'Italia mira a potenziare le interconnessioni elettriche ed aumentare la resilienza energetica del Paese e dei suoi partner, in particolare nel Nord Africa e nel Mediterraneo allargato, facilitando lo sviluppo di impianti di generazione da fonti rinnovabili

in loco. L'Italia vanta infatti tra le migliori connessioni elettriche transnazionali d'Europa con Francia, Svizzera, Austria, Slovenia, Montenegro, Grecia e Malta. In tale prospettiva rientra la costruzione di un'interconnessione elettrica fra Italia e Tunisia (cavo Elmed). Vi sono ulteriori progetti per potenziali collegamenti con Egitto, Algeria, Tunisia e Libia. Tra questi si segnala il progetto MedLink di Zhero, che prevede la realizzazione sia di collegamenti via cavo da Algeria e Tunisia verso il Nord Italia, sia di impianti di generazione da fonti rinnovabili nei Paesi partner. Nel filone dei trasporti marittimi, infine, si inserisce il progetto IMEC, il Corridoio Economico India - Medio Oriente - Europa, che vede il porto di Trieste posizionarsi come hub d'ingresso di primaria importanza.

Crosetto: “Nello scontro Usa-Cina l'Europa rischia di stare ai margini”

Sullo sfondo del quadro geopolitico, lo scontro non è Occidente-Russia, bensì Stati Uniti-Cina. Lo ha dichiarato il ministro della Difesa, Guido Crosetto, durante un evento organizzato dalla Fondazione Luigi Einaudi a Roma. “Lo scontro reale che nei prossimi anni non potrà non giocarsi è questo”, ha detto il ministro, spiegando che Washington e Pechino si batteranno per chi avrà il predominio in questo secolo. “È uno scontro sulla tecnologia e sulla capacità di sviluppare le tecnologie”, ha detto Crosetto. Trump “si è accorto che i rubinetti delle materie prime necessarie per le tecnologie” sono nelle mani della Cina ed ha capito che “quindi esiste un problema per gli Stati Uniti”, secondo il ministro. Per questo il presidente Usa ha dichiarato di volersi prendere la Groenlandia, ha aggiunto Crosetto. “Dal secolo delle grandi democrazie, dove l'obiettivo era la crescita del benessere, siamo passati in modo repentino nel secolo delle grandi potenze”, ha continuato il ministro della Difesa. Siamo in un momento storico “in cui poco importa della crescita di benessere



dei popoli e molto importante della potenza che riesce a esprimere una nazione”, ha detto Crosetto, sottolineando che “in un mondo così l'Europa conta molto di meno”. Questo perché l'Europa “non è un modello da seguire ma rischia di essere un vecchio ricco da spogliare”, ha affermato il ministro, spiegando la ragione sta nel fatto che l'Ue “non ha materie prime, se si esclude qualche paese del nord,” è “vecchia” e “non ha forza militare”. “Infatti, dal punto di vista finanziario la nostra ricchezza negli ultimi anni è andata negli Usa o in Asia”, ha sottolineato il ministro.

“Nonostante lo sviluppo delle tecnologie e dell'Ia, sono ancora fondamentali gli elementi tipici delle vecchie guerre” ha spiegato il ministro sottolineando che negli ultimi mesi la Russia “ha lanciato nuove campagne di reclutamento per arrivare a 1,6 milioni di militari”. “Mosca non aveva mai raggiunto questo numero dalla Seconda guerra mondiale” e “arriverà a 5 milioni di riservisti”, ha aggiunto il ministro. “Il problema principale è la grande differenza tra il bacino di reclutamento di Kiev e Mosca”, ha concluso Crosetto.

Una trentina gli arresti messi a segno fra le giornate di domenica e ieri

Los Angeles, ancora manifestazioni Trump manda la Guardia Nazionale

Donald Trump ha affermato su Truth che la situazione a Los Angeles è "davvero brutta" chiedendo di "fare arrivare le truppe" e ha ordinato "l'arresto di chiunque indossi una mascherina". Il presidente Usa ha annunciato l'intenzione di inviare 2.000 soldati della Guardia Nazionale in California per sedare le proteste, iniziate venerdì nel centro di Los Angeles e poi estese. Alcuni manifestanti sono stati ripresi con il volto coperto da una mascherina mentre davano fuoco ad un'auto. Gli agenti della polizia di Los Angeles sono "sotto attacco" da parte dei manifestanti che protestano contro la politica anti-immigrazione dell'amministrazione Trump e la polizia sta effettuando ulteriori arresti: lo ha detto il capitano della polizia della città, Raul Jovel, come riporta la Cnn.

Gli agenti stanno "effettuando altri arresti in questo momento", ha detto Jovel, sottolineando che "i nostri agenti sono davvero sotto attacco". Tre agenti sono rimasti lievemente feriti negli scontri con i manifestanti, ha aggiunto. La polizia ha annunciato che 60 persone sono state arrestate negli scontri scoppiati anche a San Francisco nelle proteste contro le politiche migratorie del governo. Tra i presunti crimini il lancio di una molotov contro un agente e una motocicletta contro un cordone di polizia, ha affermato McDonnell. Diciassette degli arresti di domenica sono stati effettuati dalla California Highway Patrol mentre sgomberava i manifestanti dalla Highway 101 mentre la polizia di Los Angeles ha effettuato 10 arresti durante le risse in centro, ha affermato il capo della polizia. Cinquecento marines sono



pronti ad essere dispiegati a Los Angeles su indicazione del segretario alla Difesa americano Pete Hegseth. Lo riferisce Abc News, citando il Comando settentrionale degli Stati Uniti. Le forze speciali sono "in stato di pronto intervento" contro le proteste in corso nella metropoli della California.

La Guardia nazionale ha sparato proiettili di gomma all'altezza degli occhi e delle gambe

contro i manifestanti nel centro di Los Angeles. Dieci manifestanti sono stati arrestati durante gli scontri con la polizia nel centro di Los Angeles: lo ha detto il capo della polizia della città, Jim McDonnell, come riporta la Cnn. "Il nostro compito non è dividere le comunità o politicizzare le forze dell'ordine. Il nostro compito è semplicemente garantire la sicurezza di tutti", ha affermato McDonnell.

Intanto i rapporti con Elon Musk "rimangono incerti"

Il futuro dei rapporti tra il presidente degli Stati Uniti Donald Trump e Elon Musk "resta totalmente incerto", anche se i loro rispettivi rappresentanti si sono parlati al telefono il 6 giugno. Lo rivelano due fonti anonime della Casa Bianca alla rivista statunitense "Politico". "Ha smesso di pubblicare (contenuti su Musk), ma non significa che sia

contento", ha detto una delle fonti. I due hanno sospeso lo scontro pubblico che li ha visti scambiarsi una tornata di reciproche accuse: Musk aveva suggerito l'impeachment di Trump, mentre il presidente aveva minacciato di tagliare i contratti federali alle aziende del miliardario. Nessuno dei due, tuttavia, avrebbe davvero voluto rompere i rapporti, secondo le fonti. Tra i motivi del malumore, anche l'allusione di Musk a un presunto riferimento a Trump nei cosiddetti "Epstein file", ovvero tra i documenti giudiziari e le registrazioni legate al finanziere newyorkese Jeffrey Epstein, arrestato nel luglio 2019 per traffico sessuale di minorenni e morto suicida in carcere un mese dopo. Musk aveva anche rivendicato di aver contribuito in modo decisivo alla rielezione dell'attuale inquilino della Casa Bianca, grazie a oltre 250 milioni di dollari in donazioni. "Ingrato," aveva scritto Musk su X, commentando il mancato riconoscimento.

Macron incontra Milei a Nizza.
Consolidati i rapporti politici



Atterrato domenica sera a Parigi, il presidente dell'Argentina, Javier Milei, si è recato in giornata a Nizza per un incontro con l'omologo, Emmanuel Macron, a margine della Conferenza delle nazioni unite sugli oceani (UnoC3), che andrà avanti fino al 13 di giugno. Il bilaterale è l'unico evento che Milei effettua in Francia, nell'ambito di una missione internazionale iniziata in Italia, con l'incontro con la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Macron è l'altro leader europeo con cui Milei ha consolidato rapporti istituzionali e personali: i due si erano incontrati a novembre del 2024 a Buenos Aires e, ricordano i media locali, Parigi è stato tra i soci del Fondo monetario internazionale (Fmi) che più hanno lavorato per sostenere il nuovo accordo con il governo argentino. In serata Milei partirà alla volta di Gerusalemme per una visita in Israele densa di appuntamenti istituzionali, compresi incontri con il presidente Isaac Herzog e il primo ministro Benjamin Netanyahu. Milei è reduce da una visita lampo in Spagna, Paese in cui tornerà alla fine della missione internazionale, alla fine della presente settimana. Il presidente argentino ha chiuso il "Madrid economic forum", evento privato che riunisce economisti, imprenditori ed ex politici conservatori, e sostenuto una composita agenda di incontri: con il leader del partito dell'estrema destra spagnola, Vox, Santiago Abascal, con l'ex candidato oppositore alla presidenza del Venezuela, Edmundo Gonzalez Urrutia, con Pedro Urruchurtu, uno degli oppositori rimasti oltre un anno nell'ambasciata argentina a Caracas nonché l'ex calciatore ed allenatore dell'Atletico Madrid, Diego "Cholo" Simeone. I due, come da ricordo documentato nel video diffuso dalla presidenza, si erano incontrati in un campo di calcio da giovani, quando Milei giocava da portiere.

Nuove tensioni nella notte a Tripoli

Torna a salire la tensione a Tripoli, in Libia, a seguito di nuovi scontri armati avvenuti nella notte di ieri. Le violenze sono scoppiate tra le forze di sicurezza attive nell'area della capitale libica e fedeli al comandante Abdullah Trabelsi - fratello del ministro dell'Interno del Governo di unità nazionale (Gun) - e la Forza di deterrenza speciale per il contrasto al terrorismo e al crimine organizzato (anche nota come Rada), milizia che controlla l'aeroporto internazionale Mitiga di Tripoli e che avrebbe riconquistato diversi quartieri della capitale. A placare gli scontri sarebbe stata la Forza per la risoluzione dei conflitti guidata da Mohammed al Hussan, intervenuta

all'alba. Secondo quanto riferito dal comandante della forza di riserva della 222ma Brigata, Amjad al Malti, all'emittente "Libya al Ahrar", la milizia di Al Hussan è tornata alle sue precedenti posizioni e sedi. Gli scontri avvengono in un momento delicato per la capitale libica, ancora scossa dalle ripercussioni dell'uccisione il 12 maggio scorso di Abdelghani al Kikli, noto come "Ghneiwa", influente comandante dell'Apparato di supporto alla stabilità. Da allora, Tripoli è stata attraversata da una serie di proteste, violenze tra milizie e crescenti pressioni politiche sul Gun presieduto dal primo ministro Abdulhamid Dabaiba.



Israele smantella un tunnel a Gaza

Le Forze di difesa israeliane (Idf), hanno smantellato un tunnel sotterraneo lungo circa 1,5 chilometri a Khan Yunis, nel sud della Striscia di Gaza. Lo rendono noto le stesse Idf attraverso un comunicato, secondo cui il percorso era utilizzato dal gruppo islamista palestinese Hamas "come nascondiglio, e al suo interno erano presenti decine di armi e munizioni", che sono state "confiscate e smantellate dalle truppe". Le Idf "hanno localizzato e smantellato decine di strutture terroristiche che erano state dotate di trappole esplosive da Hamas per dan-



neggiare le nostre truppe. Le strutture erano dotate di circa cinque tonnellate di esplosivo", prosegue la nota. Secondo la dichiarazione, l'esercito dello Stato ebraico ha eliminato finora "decine di terroristi e smantellato oltre 200 siti infrastrutturali, tra cui cunicoli, depositi di armi e strutture militari".

Circolo LARGO MASCAGNI

A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI
Lgo Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma

BOCCHE - PETANQUE - PING PONG - FUNCTIONAL TRAINING - TOTAL BODY
BADMINTON - SALA HAPPENING - BURRACO - PILATES - GINNASTICA POSTURALE

Sale interne climatizzate e spazi esterni a disposizione per eventi sportivi e privati ad uso esclusivo dei soci

INFO E CONTATTI
345 9266882 - 348-2681937

Info e contatti:
circololargomascagni@gmail.com
facebook: "Circolo Largo Mascagni"

Dramma e mistero a Villa Pamphilj

Madre e figlia trovate senza vita, indagini in corso. Secondo una prima riflessione, le due potrebbero essere morte a distanza di tempo

A Roma, il ritrovamento dei corpi di una donna di circa quarant'anni e di una neonata di sei mesi nel parco di Villa Pamphilj ha dato il via a un'indagine per duplice omicidio. Gli inquirenti ipotizzano che la donna fosse la madre della bambina e stanno cercando di ricostruire gli eventi che hanno portato alla loro morte. Le autopsie eseguite presso l'Università Cattolica hanno rivelato che il corpo della donna non presenta lesioni esterne evidenti, escludendo l'ipotesi di coltellate o colpi d'arma da fuoco. Tuttavia, sarà necessario del tempo per ottenere i risultati degli esami tossicologici. Anche sul corpo della neonata è stata effettuata un'autopsia, ma non sono ancora disponibili informazioni in merito ai primi riscontri. Dalle indagini emerge un dettaglio significativo: il sacco contenente il corpo della donna non sarebbe stato trascinato, ma posizionato con cura tra gli oleandri, a circa 200 metri di distanza dal



Credits: LaPresse

punto in cui è stata ritrovata la bambina. Questo elemento fa supporre che il trasporto

possa aver coinvolto più di una persona. Inoltre, lo stato di decomposizione avanzato

della donna rispetto alla bambina fa pensare che i due decessi siano avvenuti in momenti diversi. Gli investigatori proseguono con gli approfondimenti per chiarire la dinamica e le circostanze di questo inquietante caso.

Forse in Italia da poco tempo
Potrebbero essere straniere e in particolare, dell'Est o Nord Europa, la donna e la neonata trovate senza vita a Villa Pamphilj, arrivate forse in Italia da poco tempo. La donna e la bambina, secondo quanto ricostruito finora, avrebbero vissuto all'interno della villa, in un giaciglio di fortuna per trascorrere la notte. Dall'esame autoptico sulla donna non sono emerse lesioni esterne evidenti e gli esami tossicologici disposti serviranno a capire se sia deceduta a causa di un'overdose. La bambina, invece, potrebbe, secondo l'ipotesi degli inquirenti, essere stata uccisa per soffocamento.

Due partecipanti "abbandonano" il gruppo social grazie alla Polizia di Stato

Gestivano lo smistamento di auto rubate attraverso chat su app di messaggistica

Facevano parte di un gruppo di una nota app di messaggistica dedicato agli "specialisti delle quattroruote". Così, coloro che commissionavano il furto "condividevano" la posizione esatta in cui le autovetture rubate dovevano essere parcheggiate dopo il prelevamento coatto. I due cittadini ucraini, di trenta e ventisei anni, sono stati arrestati dagli Agenti del VIII Distretto Tor Carbone per furto di autovetture in concorso. A tradirli un'altra "app", quella del dispositivo di localizzazione dell'autovettura appena rubata, che ha consentito alla Sala Operativa della Questura, allertata a seguito della chiamata della proprietaria al 112 N.U.E., di monitorare in tempo reale la posizione dell'autovettura. Quando i poliziotti sono arrivati in Via Giuseppe Berto, hanno sorpreso uno dei due che dopo aver parcheggiato la Toyota rubata - nel posto autorizzato da uno degli amministratori dell'app di messaggistica istantanea - si accingeva ad allontanarsi con il complice, che lo aspettava a bordo della sua macchina. I due sono stati immediatamente bloccati dai poliziotti, nonostante il loro tentativo di darsi alla fuga. Nelle tasche dei pantaloni di uno dei complici, gli investigatori hanno trovato circa 2000 euro, di cui l'uomo non ha saputo dare spiegazione. L'autovettura in uso ai due, risultata poi noleggiata, era "rivestita" con un kit per poter "lavorare" indisturbati: uno strumento elettronico 'Jammer' - spesso utilizzato dagli specialisti delle quattroruote, una punta frangi-vetri, dei coltelli, un telecomando artigianale per l'apertura di cancelli elettrici e dei guanti monouso - oltre ad accessori e tre paia di occhiali di noti brand, frutto della "ripulitura" dell'autovettura sottratta poco prima. Attraverso dei riscontri incrociati, gli investigatori sono riusciti a collegare il furto con quello -avvenuto qualche giorno prima - ai danni un'autovettura dello stesso modello. Le successive indagini hanno consentito agli investigatori di cristallizzare il quadro investigativo e di risalire, tramite i messaggi postati sul gruppo "quattroruote", al parcheggio "non autorizzato" dell'autovettura, oggetto di denuncia dei giorni precedenti. Una volta recuperata, è stata prontamente restituita al legittimo proprietario. Al termine degli accertamenti, per i due cittadini ucraini è scattato l'arresto, successivamente convalidato dall'Autorità Giudiziaria. Si precisa che le evidenze informative sopra descritte attengono alla fase delle indagini preliminari e che, pertanto, gli indagati sono da ritenersi presunti innocenti fino ad accertamento definitivo con sentenza irrevocabile.



Aggressioni e risse ad Anzio

Carabinieri chiudono un noto bar per motivi di ordine pubblico e sicurezza con provvedimento emesso dal questore di Roma

I Carabinieri della Stazione di Anzio hanno notificato al 36enne proprietario di un bar nel quartiere Zodiaco di Anzio, il provvedimento di sospensione della licenza e la conseguente chiusura per 20 giorni. Il decreto, emesso dal Questore di Roma su proposta della Compagnia Carabinieri di Anzio, si basa sull'Articolo 100 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (TULPS), che consente la sospensione della licenza di un esercizio pubblico qualora si verificano disordini, o in caso di frequentazione da parte

di persone pericolose o pregiudicate. La decisione, in questo caso, è stata motivata da una serie di interventi svolti dai Carabinieri all'interno del locale, alcuni anche a seguito di aggressioni e che hanno evidenziato la presenza di individui gravati da precedenti penali e di soggetti segnalati alla Prefettura ai sensi dell'Art. 75 del D.P.R. 309/90 (uso di sostanze stupefacenti). Inoltre, la zona antistante il bar era stata, in passato, teatro di diversi episodi di rissa, contribuendo a un quadro di instabilità per l'ordine pubblico.



Carabinieri contro la prostituzione all'Eur

Eseguito un daspo urbano per un uomo e tre donne che si prostituivano

I Carabinieri della Compagnia di Roma Eur, seguendo le linee strategiche indicate dal Prefetto di Roma, dott. Lamberto Giannini, condivise nell'ambito del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, nei giorni scorsi hanno intensificato i controlli sul territorio, effettuando mirati servizi antidegrado, finalizzati a scoraggiare il fenomeno della prostituzione di uomini e donne, nella zona dell'Eur. Durante i controlli, in via Dodecaneso, viale Tupini e viale Murri, i Carabinieri hanno identificato e sanzionato in via amministrativa un uomo e tre donne, tutti originari della Romania, che si prostituivano. A tutti loro è stato contestato l'art. 9 del D.L. n. 14/2017 (Daspo Urbano), in quanto avrebbero limitato la libera accessibilità e fruizione delle infrastrutture stradali, in violazione dei divieti di stazionamento e occupazione del suolo pubblico e con contestuale notifica dell'ordine di allontanamento per 48 ore dalla predetta area e sanzione amministrativa di 100 euro.



SEGRETO

Carmelo



**Studio di progettazione gioielli
e sculture orafe**
Centro Storico Cerveteri

Carcere, è allarme criminalità

Intercettato nel Nuovo Complesso Rebibbia un drone con 4 chili di hashish

Una importante operazione di servizio condotta nella notte dal Reparto di Polizia Penitenziaria del carcere Nuovo Complesso di Rebibbia, a Roma, ripropone l'allarme lanciato mesi fa dal Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria sull'uso, da parte della criminalità, di droni per fare pervenire nelle strutture detentive telefonini e droga. La denuncia è del Segretario SAPPE del Lazio, Maurizio Somma, che da notizia di quanto avvenuto nelle ultime ore: "Questa notte, all'esterno del Reparto G11 del Nuovo Complesso di Rebibbia di Roma, sono stati avvistati alcuni droni che hanno lanciato 4 chili di hashish, poi recuperati dalla Polizia Penitenziaria". Il sindacalista evidenzia che anche quest'ultimo evento "conferma tutte le ipotesi investigative circa l'ormai conclamato fenomeno di traffico illecito a mezzo droni, fenomeno questo favorito anche dalla libertà di movimento dei detenuti a seguito del regime custodiale aperto e delle criticità operative attuali, in cui opera la Polizia Penitenziaria, con dei livelli minimi di sicurezza. Si pensi, ad esempio, al grave evento critico di Frosinone avvenuto nel 2021, quando un detenuto è riuscito a procurarsi una pistola all'interno del carcere tramite un drone, arma poi utilizzata poi per sparare contro altri tre detenuti. Il compiacimento del SAPPE va al personale dei Reparti di Polizia Penitenziaria della Casa circondariale Nuovo Complesso di Rebibbia". Ferma la denuncia di Donato



Capece, segretario generale del SAPPE: "I droni, se da un lato hanno grandi possibilità di sviluppo, comportano, però, anche innumerevoli questioni in termini di privacy e di sicurezza, in quanto per la loro natura si prestano ad essere impiegati in diverse attività illecite. Non a caso, il SAPPE lo denuncia da tempo e per questo sollecitammo fin da subito che la Polizia Penitenziaria disponesse di Nucleo specializzato di Operatore aeromobili, oggi formalmente costituiti nel servizio specializzato U.A.S. (Unmanned Aircraft System). Si tratta di di poliziotti penitenziari specializzati ed esperti nell'utilizzo e nella gestione dei droni sia in ottica preventiva che dissuasiva dei fenomeni di

violazione degli spazi penitenziari o di introduzione di materiale illecito di qualsiasi natura. Ovviamente, le donne e gli uomini del Corpo devono seguire corsi di aggiornamenti professionali continui ed avere in dotazione adeguato armamento", spiega Capece. "Mi riferisco a fucili dedicati che invece dei proiettili possono fermare un drone attraverso il loro jammer, ossia un disturbatore di frequenza che provoca interferenze nelle trasmissioni tra il drone e il segnale dell'operatore che lo conduce in remoto attraverso un radio comando o un semplice telefono cellulare", conclude il leader nazionale del SAPPE.

In giro per Tor Bella Monaca con 13 kg di hashish in auto

La droga era suddivisa in 132 panetti pronti alla vendita. 21enne italiano arrestato dai carabinieri, indiziato di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio

I Carabinieri della Stazione di Roma Tor Bella Monaca, d'intesa con la Procura della Repubblica di Roma, hanno arrestato in flagranza di reato un romano di 21 anni, gravemente indiziato del reato di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. Nello specifico, durante un controllo in via Casilina, i Carabinieri hanno individuato un'autovettura con a bordo un uomo in atteggiamento sospetto. Approfondite le verifiche, i Carabinieri hanno rinvenuto all'interno dell'autovettura 132 panetti di hashish, per un peso complessivo di 13 kg e 450 euro in contanti. Da una perquisizione estesa anche presso la sua abitazione, sono stati rinvenuti ulteriori 450 euro in contanti, ritenuti provento di pregressa attività illecita. Raccolti gravi indizi di colpevolezza a carico dell'uomo, i Carabinieri lo hanno arrestato e accompagnato presso le aule dibattimentali di piazzale Clodio dove il Tribunale di Roma ha convalidato l'arresto, con la misura degli arresti domiciliari.



Nuovi controlli dei carabinieri in zona Termini

Tre persone arrestate e sei denunciate. Notificati anche 3 ordini di allontanamento dalla zona a tutela rafforzata, in violazione dell'ordinanza della prefettura di Roma

I Carabinieri della Compagnia di Roma Centro, con il supporto del Nucleo Carabinieri Cinofili di Santa Maria di Galeria, hanno svolto un servizio straordinario di controllo del territorio nell'area della stazione ferroviaria di Roma Termini, finalizzato alla prevenzione e al contrasto dei reati in genere, nell'ambito delle zone a tutela rafforzata istituite, seguendo le linee strategiche indicate dal

Prefetto di Roma, dott. Lamberto Giannini, e condivise nell'ambito del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Nel corso dei controlli i Carabinieri hanno arrestato in flagranza per rapina, un 22enne egiziano, già con precedenti, poiché in piazza dei Cinquecento, aveva asportato una banconota da 5 euro dalle mani di uno straniero, dopo averlo colpito con un pugno al volto procu-

randogli delle lesioni giudicate guaribili in 30 giorni. Arrestato per detenzione di stupefacenti, un cittadino tunisino di 22 anni, senza fissa dimora e con precedenti, che si aggirava con fare sospetto in via Giolitti ed a seguito del controllo approfondito, trovato in possesso di 10 dosi di hashish e della somma di 20 euro, nascosta negli slip. Nella disponibilità dell'amico, che era in sua compagnia, i milita-

ri hanno invece rinvenuto 30 euro e vario materiale utile al confezionamento, motivo per cui è stato denunciato per concorso nel reato. In piazza Vittorio Emanuele II, un cittadino romeno di 21 anni, con precedenti, ha colpito alla testa con una bottiglia di vetro un cittadino del Bangladesh che lo aveva notato asportare con destrezza un portafogli dallo zaino di un turista, per assicurarsi la fuga. All'arrivo



dei militari, il 21enne ha opposto viva resistenza spin-tonandoli ripetutamente, prima di essere messo definitivamente in sicurezza. Denunciato a piede libero invece, un 25enne del Gambia, senza fissa dimora che, già gravato dal divieto di dimora nel comune di Roma, è stato fermato per un controllo in via Giolitti e trovato in possesso anche di un tirapugni in metallo. All'interno della Stazione Termini i militari hanno sorpreso un romano di 22 anni, con precedenti, in possesso di 6 carte regalo del valore di circa 150 euro, di cui non ha saputo giustificare la provenienza, che sono state sequestrate. Denunciati anche un 36enne tunisino e un 35enne romeno, per violazione del divieto di accesso alle



aree urbane ed un 40enne romeno per aver violato il divieto di ritorno nel Comune di Roma. Infine sono stati sanzionati amministrativamente, due uomini di 52 e 46 anni e una donna di 45 anni, tutti italiani e tutti responsabili della violazione del divieto di stationamento nei pressi della Stazione Termini, con contestuale notifica dell'ordine di allontanamento per 48 ore dalla predetta area e sanzione amministrativa di 100 euro. In totale, sono state identificate 75 persone e controllati 28 veicoli.

Fiumicino, Santori (Lega): "A rischio 9 miliardi di investimenti per la quarta pista dell'aeroporto"

"Sono 9 i miliardi di euro che Roma rischia di perdere per le lentezze e l'ignavia del sindaco Gualtieri: all'aeroporto Leonardo da Vinci spetterebbero investimenti utili al potenziamento dello scalo e alla realizzazione della quarta pista, ma il rischio è ormai che vadano ad altre città d'Europa". Lancia l'allarme il capogruppo della Lega Fabrizio Santori, chiedendo in un'interrogazione in Assemblea Capitolina chiarimenti e impegno su questo tema. "Il progetto risulterebbe ancora fermo, anche a causa di vincoli,

opposizioni locali e complessità procedurali: eppure si tratta di un'opera fondamentale, e non solo per la ulteriore sicurezza dei voli, ma anche per Roma, che è una città di respiro internazionale anche grazie a infrastrutture strategiche come l'aeroporto di Fiumicino, da sempre punto di accesso privilegiato per turismo, affari, istituzioni e diplomazia. Anche il sindaco Gualtieri", rammenta Santori, "aveva definito la costruzione della quarta pista come un 'obiettivo da realizzare': ci dica adesso quali iniziative concrete

Roma Capitale sta portando avanti, in raccordo con il Governo e la Regione Lazio su questo progetto, se sono attivi i necessari tavoli istituzionali con Adr e gli altri enti competenti per coordinare un piano integrato dell'aeroporto con il sistema urbano e metropolitano, e che cosa ancora blocchi i lavori. Il perdurare di questa situazione porterebbe a un inevitabile ridimensionamento dello scalo romano a vantaggio di altri aeroporti d'Europa con inevitabile ricaduta anche sui livelli occupazionali", conclude.

Utilizzata una tecnica che non era mai stata usata in ambito pediatrico

Bambino Gesù: ricostruita l'uretra di un adolescente

L'intervento, di alta complessità, è stato eseguito dal team di Chirurgia Andrologica dell'Ospedale Pediatrico sede di Palidoro

All'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù è stato eseguito con successo un delicato intervento di ricostruzione e ampliamento dell'uretra su un adolescente. È la prima volta che la tecnica chirurgica denominata ASOPA (Augmented Substitution Onlay Plate Anastomosis), è stato possibile ricostruire l'uretra utilizzando la mucosa prelevata dalla bocca del paziente, che è stata poi innestata in modo "onlay", ovvero inserita come rinforzo all'interno della struttura ure-

trale esistente. *"In parole più semplici - spiega il dott.*



Massimiliano Silveri, responsabile di Chirurgia Andrologica

del Bambino Gesù - è stato come riparare un tubo lesionato dall'interno, usando un pezzo di tessuto naturale compatibile, così da garantire una nuova continuità e funzionalità. Si tratta di una procedura altamente complessa che ha permesso al nostro giovanissimo paziente di superare il problema e di affrontare con rinnovata fiducia ed entusiasmo la sua futura vita di relazione". Per la riuscita dell'intervento, eseguito nel comparto operatorio della sede di Palidoro, è stato fondamentale

l'approccio multidisciplinare, ovvero la collaborazione tra chirurghi, anestesisti e infermieri specializzati che hanno messo a disposizione le proprie competenze per garantire al paziente un trattamento a misura delle sue esigenze di salute, adattando la tecnica chirurgica alla particolare conformazione anatomica. Il giovane ora sta bene e può finalmente riprendere una vita normale, sia dal punto di vista funzionale che relazionale.



Nella foto, il Dott. Massimiliano Silveri

Sicurezza sul lavoro: medie, piccole e microimprese oggi a confronto in un convegno al Campidoglio

Roma si prepara ad accogliere un importante convegno sulla sicurezza sul lavoro, tema tornato drammaticamente al centro del dibattito pubblico. L'incontro, promosso dall'Associazione Italiana Coltivatori (AIC) e dalla Federazione dei Tecnici della Prevenzione, si terrà martedì 10 giugno 2025 nella prestigiosa Sala Laudato Si' del Palazzo Senatorio, in Campidoglio. L'evento si propone come un'occasione di confronto tra istituzioni, imprese e operatori del settore, grazie al patrocinio e alla disponibilità della Presidente dell'Assemblea Capitolina, Svetlana Celli. Tra i partecipanti spiccano rappresentanti di AIC, dell'Ordine dei Tecnici della Prevenzione, di Confapi e ANPIT. Un momento particolarmente significativo sarà la presentazione di una nuova applicazione digitale, ideata per supportare i piccoli imprenditori nella gestione dei rischi sul lavoro, a cura del Prof. Michele Lepore, esperto di Diritto del Lavoro. Inoltre, il convegno darà spazio alle testimonianze dirette di vittime di incidenti sul lavoro, offrendo un'importante prospettiva umana sul tema. Al confronto parteciperanno anche presidenti di Commissioni parlamentari, rappresentanti del CIV INAIL e



dell'Ispettorato del Lavoro, oltre ai vertici nazionali e territoriali delle associazioni di categoria. L'incontro sarà moderato da un giornalista esperto in economia e lavoro, e al termine verrà redatto un manifesto di proposte concrete e buone pratiche. L'obiettivo è creare uno strumento operativo per diffondere la cultura della prevenzione, con particolare attenzione alle piccole e microimprese, che rappresentano il cuore dell'economia nazionale e sono tra le più esposte al fenomeno infortunistico. Un appuntamento imperdibile per chi considera la sicurezza sul lavoro non solo un obbligo normativo, ma un diritto condiviso da tutelare con impegno e responsabilità.

Scuola elementare devastata, Pratelli: "Un atto vigliacco contro l'intera comunità"

"Quanto accaduto nella scuola elementare IC Baccano del XV Municipio è un atto vandalico infame, inaccettabile e di violenza inusitata, che colpisce nel modo più vigliacco il cuore della nostra comunità: le bambine e i bambini, le loro famiglie, il personale scolastico, tutto il tessuto vivo che ogni giorno fa della scuola un luogo di crescita, costruzione e futuro," dichiara l'Assessora alla Scuola, Formazione e Lavoro di Roma Capitale, Claudia Pratelli, che aggiunge: *"Proprio in quella scuola abbiamo svolto pochi giorni fa un incontro con tutte le realtà educative, sociali, associative del territorio per il progetto 'IEP, interesse educativo prioritario' volto al contrasto alla povertà educativa,*

riscontrando una partecipazione ed una vivacità straordinarie. Lì, in una zona periferica e complessa della città, c'è un tessuto forte e coeso che intendiamo sostenere. Quanto accaduto è perciò un fatto gravissimo che proprio nel momento conclusivo dell'anno, quello più carico di emozioni, di festa e di bilanci, colpisce la scuola, simbolo stesso della condivisione, della cura, dell'impegno comune. La scuola è il tempio laico della nostra comunità ed è alimentata da risorse pubbliche cioè di tutti noi. Vedere i locali devastati, allagati, imbrattati, il mobilio distrutto, così come le strumentazioni tecnologiche, atterrisce. Non ho davvero parole per definire chi si è reso responsabile di un atto simile. Naturalmente siamo già al lavoro insieme al Municipio, al Presidente Daniele Torquati e all'assessora municipale Tatiana Marchisio che fin dalla prima mattina sono stati presenti sul posto, per ripristinare quanto prima i locali e restituire alla scuola la piena funzionalità. Nonché a piena disposizione per le indagini che ci saranno. Chi tocca la scuola non può farla franca" ha concluso l'assessora Pratelli.

L'assessore Alfonsi: "Su Monte Mario inaccettabile scarico di responsabilità"

"È inaccettabile lo scarico di responsabilità da parte di Roma Natura di fronte a un episodio contenuto ma potenzialmente pericoloso, come l'incendio di questa mattina, che ha interessato una porzione circoscritta della collina di Monte Mario. Infatti, non ci risulta, riguardo quel luogo, alcuna segnalazione pervenuta dagli enti preposti alla vigilanza, né di presenze né di accumuli di rifiuti. Non possiamo accettare che chi è formalmente incaricato della tutela della zona provi a sottrarsi ai propri compiti. Per questo ci aspettiamo un deciso cambio di passo, con maggiore attenzione e spirito di collaborazione istituzionale. Roma Capitale continua a portare avanti un piano strutturato e già attivo, che prevede bonifiche ambientali, messa in sicurezza delle aree sensibili, realizzazione di linee tagliafuoco e sfalci costanti lungo i bordi stradali: in meno di anno abbiamo rimosso oltre 145 tonnellate

di rifiuti indifferenziati e quasi 30 tonnellate di rifiuti ingombranti, oltre che rimosso i 9 insediamenti presenti. Già da domani è previsto un sopralluogo straordinario con la Protezione Civile, Ama e i dipartimenti comunali interessati per ispezionare l'intero Parco e verificare le aree più impervie, difficilmente accessibili con i mezzi. A questo si aggiungeranno nuovi presidi per monitorare l'eventuale presenza di potenziali focolai e un sistema di pattugliamento settimanale per individuare e rimuovere micro-insediamenti, nell'ottica di una sorveglianza capillare e continua. Il lavoro in corso si inserisce in una strategia definita e condivisa all'interno del Tavolo Tecnico per Monte Mario, costituito dall'Assessorato all'Ambiente di Roma Capitale, che ha già prodotto risultati importanti: sono stati effettuati interventi di recupero vegetazionale consistenti nella rimozione di albera-

ture secche e nella messa a dimora di nuove piante nell'area di Parco Mellini; poi, in prossimità di Casale Gomenizza, sono stati eseguiti rilevanti lavori di bonifica ambientale e riqualificazione, finalizzati anche alla creazione di una linea tagliafuoco lunga circa 100 metri. Infine, nell'area di via Romeo Romei, sono stati avviati nella terza decade di maggio gli interventi per lo sfalcio e l'abbattimento di alberature bruciate, che si concluderanno entro il mese di giugno. Voglio inoltre esprimere il mio apprezzamento per il lavoro efficace svolto dal personale dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile e della Polizia Locale. Servono responsabilità condivise, vigilanza costante e nessuna strumentalizzazione: Roma merita impegno e presenza da parte di tutte le istituzioni". Lo dichiara in una nota Sabrina Alfonsi, Assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti.

Viterbo, incendio all'Università della Tuscia Il sostegno del Ministero per la ricostruzione

Un devastante incendio ha colpito gli edifici dell'Università della Tuscia, in particolare i Dipartimenti di Agraria, generando grande preoccupazione tra studenti, docenti e personale accademico. Sin dalle prime ore, la ministra dell'Università e della Ricerca, Annamaria Bernini, ha seguito la situazione con attenzione e si è recata sul posto per garantire il pieno supporto del Governo alla ripartenza dell'ateneo. La visita istituzionale ha incluso un incontro con le autorità territoriali e una delegazione di studenti, ai quali la ministra ha ribadito l'impegno concreto del Ministero per ripristinare rapidamente le strutture danneggiate. Il Rettore Stefano Ubertini, nel corso del colloquio, ha espresso gratitudine per la vicinanza istituziona-

le e ha sottolineato l'importanza dell'intervento della ministra Bernini, che ha verificato personalmente l'entità dei danni, con il supporto dei Vigili del Fuoco. *"La ministra ha confermato tutto il supporto materiale necessario per permettere all'ateneo di tornare operativo nel minor tempo possibile. È un momento difficile, ma questa esperienza ci renderà ancora più forti"*, ha dichiarato Ubertini. Nel frattempo, l'attività accademica non si è fermata: gli uffici universitari hanno ripreso il lavoro a pieno regime fin da questa mattina, garantendo agli studenti la continuità dei servizi. La comunità universitaria guarda ora al futuro con determinazione, pronta a superare l'emergenza e ricostruire ciò che è stato danneggiato.

Un omaggio alla memoria, all'identità e al futuro del quartiere attraverso l'arte pubblica

Torre Maura compie 100 anni Inaugurati i murales celebrativi

Si è svolta l'altra mattina l'inaugurazione ufficiale dei murales realizzati per celebrare i 100 anni del quartiere di Torre Maura, alla presenza dei cittadini, delle istituzioni, delle associazioni locali e degli artisti coinvolti. Sono intervenuti: il Sindaco Roberto Gualtieri, l'Assessore al Patrimonio e alle Politiche abitative Andrea Tobia Zevi, il Presidente della Commissione XII - Turismo, Moda e Relazioni internazionali di Roma Capitale Mariano Angelucci. Presenti all'iniziativa: Nicola Franco, Presidente Municipio VI e il consigliere municipale PD del Municipio, Fabrizio Compagnone. Il progetto nasce nel solco delle celebrazioni per il centenario di Torre Maura (1922-2022), sviluppato in collaborazione con il Comitato di Quartiere, le associazioni territoriali e numerosi cittadini. Le opere vogliono essere non solo un tributo alla storia locale, ma anche un segnale concreto di rigenerazione urbana e attenzione alle periferie. Firmate dal duo artistico Orticanoodles, sono state realizzate su due edifici di edilizia residenziale pubblica in via delle Averle e via delle Cincie. Il primo murale raffigura la storica Torre, simbolo del quartiere, richiamando le radici e l'identi-



tà di Torre Maura; il secondo è un messaggio di accoglienza e integrazione, che racconta il quartiere come luogo aperto e inclusivo, capace di trasformare la diversità in ricchezza condivisa. «Istituzioni, cittadini e artisti insieme hanno voluto questi due bellissimi murales, che esaltano

l'identità e il senso di comunità di Torre Maura. Si tratta di un intervento di arte urbana che coinvolge case popolari su cui stiamo lavorando da tempo, dove abbiamo rifatto tetti e terrazze di due blocchi, su un altro i lavori sono in corso e per altri due partiranno a breve. Alla fine della

consiliatura saremo intervenuti sui cinque blocchi. Ma la rigenerazione del quartiere passa anche da tanto altro, grazie ad un investimento molto significativo che supera i 20 milioni di euro e che ha già consentito di realizzare un bosco urbano con più di 1000 piante. Inoltre, l'area del campo di basket diventerà un centro sportivo polivalente e a "via Walter Tobagi" rifaremo l'asfalto, costruiremo rotatorie, una pista ciclabile e amplieremo i marciapiedi. Per noi la rinascita di Roma parte dalle periferie, perché la bellezza e la qualità della vita sono un diritto di tutti i cittadini». - così il Sindaco Roberto Gualtieri. «Questi murales rappresentano un'emozione e un orgoglio senza precedenti. Sono il frutto di un lavoro collettivo e simbolico: Torre Maura è fiera della sua storia, del suo presente e guarda con fiducia al futuro», ha dichiarato Tobia Zevi, Assessore al Patrimonio e alle Politiche Abitative di Roma Capitale. «L'arte pubblica, quando incontra i quartieri, diventa uno strumento potente di riscatto e coesione. Solo qui abbiamo investito oltre un milione di euro in manutenzioni, e intendiamo completare tutti i cantieri entro la fine del mandato. Ma, come ci ricorda il Sindaco, alla

quantità va affiancata la qualità: per questo portiamo in questa parte di Città non solo ciò che è dovuto, ma anche la bellezza. Un'opera d'arte, un centro sportivo, un servizio di prossimità: sono tutti tasselli dello stesso messaggio». «I murales sono stati fortemente voluti per celebrare i cento anni del quartiere di Torre Maura, ricorrenza festeggiata nel 2022. È un impegno che avevamo preso con i cittadini, con il comitato di quartiere, con le associazioni e con tutte le realtà locali, e oggi siamo orgogliosi di averlo mantenuto». - così il Consigliere Angelucci. L'evento si inserisce in un più ampio programma di interventi avviato dall'Amministrazione sulle case popolari del territorio. In particolare, sono stati realizzati importanti lavori di impermeabilizzazione sui lastrici solari delle palazzine ERP di via delle Cincie e sono in corso ulteriori interventi su via delle Alzavole, Piazzale delle Paradisee e via dell'Usignolo. Complessivamente, si tratta di investimenti pari a oltre un milione di euro, a cui si aggiunge il piano di manutenzione da 7,5 milioni già finanziato per tutto il patrimonio ERP di Roma Capitale. All'iniziativa ha partecipato, esibendosi, la William School Music.

Arrivate 67.000 domande di partecipazione ai concorsi per 808 posti a Roma Capitale

Bugarini: "Imponente la partecipazione ai bandi di Roma Capitale. Ora al lavoro per selezioni rapide, in modo da accogliere prima possibile i nuovi dipendenti"

Sono 67.323 le domande che sono pervenute, allo scadere dei termini delle 23.59 di ieri, per partecipare ai concorsi di Roma Capitale con i quali verranno selezionate tramite bando 808 figure professionali di dieci distinti profili professionali: operatori tecnici, di custodia, di trasporto e ambientali, istruttori tecnici e istruttori amministrativi e infine funzionari amministrativi, funzionari tecnici,

funzionari ambientali e funzionari informatici. Per quanto riguarda il concorso relativo all'area professionale dei funzionari (per 286 posti in tutto) sono: 897 le domande arrivate per la selezione di funzionari di servizi ambientali (per 18 posti); 565 quelle arrivate per la selezione di funzionari per la gestione dei servizi informatici e telematici locali (sempre 18 posti); 3.394 quelle per la selezione

di funzionari tecnici (125 posti) e 15.424 quelle per la selezione di funzionari amministrativi (sempre 125 posti). Totale delle domande per posti da funzionario: 20.280.

Per quanto riguarda il concorso relativo all'area professionale degli istruttori (per 450 posti complessivi) sono: 4.333 le domande arrivate per la selezione di istruttori dei servizi tecnici (per 225

posti) e 30.722 quelle arrivate per la selezione di istruttori amministrativi (225 posti); Totale delle domande per posti da istruttore: 35.055.

Per quanto riguarda il concorso relativo all'area professionale degli operatori (per 72 posti in totale) sono: 6.032 le domande arrivate per la selezione di operatori dei servizi di supporto e custodia (selezione per 18 posti);



3.761 quelle arrivate per la selezione di operatori dei servizi di trasporto (sempre 18 posti); 504 quelle arrivate per la selezione di operatori dei servizi ambientali (18 posti) e 1.691 quelle arrivate per la selezione di operatori dei servizi tecnici (18 posti); Totale delle domande per posti da operatore: 11.988.

È previsto che le prove preselettive si tengano entro fine giugno, le prove scritte si terranno entro luglio, mentre le prove orali si terranno dopo l'estate, in modo da arrivare a chiudere la procedura di selezione, con le graduatorie, entro fine anno. Le graduatorie dureranno 3 anni.

"La risposta che hanno avuto i nostri bandi è stata imponente - ha dichiarato l'assessore al Personale, Servizi anagrafici ed elettorali, attuazione del programma di mandato, Comunicazione istituzionale e Decentramento amministrativo, Giulio Bugarini - le domande arrivate, 67.323, sono oltre 83 volte gli 808 posti di lavoro che abbiamo messo a bando. Un segno che la prospettiva di un impiego a Roma Capitale è interessante per una vasta platea di persone. Ora lavoreremo con impegno e serietà per far sì che tutte le procedure di selezione si svolgano ordinatamente e con rapidità, in modo da chiudere entro l'anno le graduatorie e poter avere il più velocemente possibile i nuovi dipendenti negli uffici comunali", ha concluso Bugarini.

Defibrillatori sui taxi, l'avviso pubblico

La consigliera Lancellotti (CG): "Un passo concreto per una città più sicura"

È stato pubblicato dal Dipartimento Mobilità Sostenibile e Trasporti di Roma Capitale l'avviso per raccogliere manifestazioni di interesse da parte di associazioni e cooperative taxi finalizzate alla consegna, in comodato d'uso gratuito, di 33 defibrillatori semiautomatici da installare a bordo dei taxi romani. "Un progetto da me fortemente voluto e sostenuto e che ho seguito a lungo per vederne la realizzazione. - dichiara la consigliera capitolina della Lista Civica Gualtieri Sindaco e vice presidente della Commissione Mobilità Elisabetta Lancellotti - I taxi sono una rete silenziosa ma capillare, che può fare la differenza anche in situazioni d'emergenza, come già



accaduto in passato. Questo progetto è per me un gesto concreto e un modo per valorizzare il servizio pubblico che i tassisti

svolgono quotidianamente, ben oltre il semplice trasporto. L'iniziativa, che si inserisce nelle attività istituzionali del Dipartimento, mira a promuovere una rete di "taxi cardio-protetti", operativi sul territorio di Roma. - prosegue la Lancellotti - I dispositivi saranno affidati a tassisti formati all'uso del defibrillatore, contribuendo così a rafforzare la risposta cittadina alle emergenze mediche. Non è solo una misura di sicurezza ma anche un messaggio: la mobilità è anche cura, presidio, comunità. L'avviso rappresenta un primo, importante passo verso la costruzione di una rete diffusa di pronto intervento urbano", conclude la consigliera Lancellotti.



Turismo: Cerveteri cresce, Tarquinia cala

Analisi dei numeri dei visitatori nei siti archeologici relativi all'anno 2024

Come ogni anno, si analizzano i dati sui visitatori delle necropoli e dei musei di Cerveteri e Tarquinia, ora parte del Parco Archeologico comune dal 2022. I numeri del 2024 mostrano un trend inaspettato: mentre Cerveteri continua a registrare una robusta crescita di affluenza, Tarquinia segna un calo, per la prima volta dal 2020. A Cerveteri, la Necropoli della Banditaccia ha accolto 62.181 visitatori, con un incremento del 3,50% rispetto ai 60.076 del 2023. Ancora più significativo l'aumento di presenze al Museo, che passa da 46.371 visitatori nel 2023 a 62.181 nel 2024, con una crescita del 34,09%. Diversa la situazione a Tarquinia, dove la Necropoli dei Monterozzi ha visto un calo di visitatori: 97.002 nel 2024 contro i 105.173 dell'anno precedente (-7,77%). Anche il Museo di Tarquinia ha registrato una lieve diminuzione, passando da 98.217 ingressi nel 2023 a 97.002 nel 2024 (-1,24%). Pur con questa flessione, Tarquinia continua a staccare



più biglietti rispetto a Cerveteri, segnale di un sistema di accoglienza consolidato. Tuttavia, la tendenza positiva di Cerveteri sembra desti-

nata a proseguire nel 2025, come suggerito dalle stime degli operatori del sito archeologico e dall'alto afflusso di visitatori nei giorni festi-

vi. Due fattori principali sembrano alimentare la crescita di Cerveteri. Il primo è la percezione della Necropoli della Banditaccia come un vero e proprio "paesaggio archeologico", un luogo in cui cultura e natura si fondono, rendendola attrattiva non solo per gli appassionati di storia ma anche per chi cerca un'esperienza immersiva nel verde. Il secondo è il progressivo ruolo del museo e dell'area recintata come centro culturale della città, ospitando eventi di rilievo come il recente "Strega Tour". Un'innovazione che ha migliorato la fruizione del Parco Archeologico di Cerveteri e Tarquinia è l'introduzione di un'audioguida scaricabile su smartphone, che ha reso la visita più informata e coinvolgente, sostituendo la semplice piantina cartacea. L'attenzione alla qualità della visita e l'integrazione tra archeologia e cultura potrebbero essere la chiave per consolidare il successo di Cerveteri e per invertire il trend negativo di Tarquinia nei prossimi anni.

Il Consiglio Comunale dei Giovani: "No a tagli economici sulla pelle degli studenti"

Regeneration Cerveteri: "Impegno delle Istituzioni per mantenere corso Scienze Infermieristiche a Bracciano"

"No alla chiusura della facoltà di Scienze Infermieristiche a Bracciano: nessun taglio economico sulla pelle degli studenti può essere tollerato. Abbiamo chiesto a gran voce che gli studenti non vengano toccati e che possano continuare a studiare nella loro facoltà, aperta da circa 20 anni. E, dall'incontro di oggi, usciamo con un impegno di tutte le Istituzioni a mantenere vivo quel presidio di cultura e istruzione che è il Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche di Bracciano". Così Regeneration, gruppo consiliare del Consiglio Comunale dei Giovani di Cerveteri, al termine della seduta aperta a tutta la cittadinanza, tenutasi ieri proprio sul tema della annunciata chiusura della Facoltà di Scienze Infermieristiche di Bracciano. "Il Consiglio Comunale aperto è stato voluto, richiesto ed organizzato dal nostro gruppo -spiegano in una nota gli esponenti di Regeneration Cerveteri, Christian Matilli, Leonardo Corcioni, Irene De Santis, Roberto Leporani e Sara Mundula- che ha deciso da subito di mobilitarsi al fine di sostenere gli studenti del corso di Laurea, nella difesa del diritto allo studio". La seduta è stata molto partecipata da parte della cittadinanza. Erano presenti tutti gli attori interessati alla questione: dal professor Domenico Alvaro, Preside della facoltà di Medicina e Chirurgia, "Sapienza" Università di Roma a Giovanni Casella, Docente e Presidente del Corso di Studi di Infermieristica -sede di Bracciano - "Sapienza" Università di Roma, da



Simone Montori, Rappresentante territoriale Rete degli Studenti Medi Bracciano a Nello Berardo, Rappresentante degli Studenti "Sapienza" Università di Roma e Responsabile Litorale Nord "Europa Verde - Verdi" e "Giovani Europeisti Verdi", da Valeria Cigliana, Senatrice accademica "Sapienza" Università di Roma per sinistra universitaria a Luca Tallarico, Presidente Azione Universitaria, Marco Crocicchi, Sindaco di Bracciano, la dottoressa Rosaria Marino, Direttore generale ASL Roma4 ed Elena Gubetti, Sindaca di Cerveteri. "La nostra posizione -proseguono gli esponenti di Regeneration Cerveteri- è stata condivisa da tutti gli intervenuti, dalle rappresentanze studentesche alla Sapienza Università di Roma, passando per il Sindaco Crocicchi e la Sindaca Gubetti, ed in parte anche dall'Asl stessa, che, smentendo se stessa, ha deciso di ritrattare la decisione di spostare o accorpare la sede presso Civitavecchia, in favore di uno spostamento in un altro edificio di Bracciano". Proprio a proposi-



to di quanto comunicato dall'Asl, che ha parlato del corso come di "un'attività non istituzionale della Asl" e di una conseguente ipotesi di "distrazione di fondi", Regeneration Cerveteri ci tiene a sottolineare che "è specificato nello stesso Atto aziendale costitutivo della Asl (pubblicato sul sito) che l'Azienda 'persegue modalità di collaborazione reciproca con l'Università, riconoscendone la funzione fondamentale nella formazione, nella specializzazione degli operatori sanitari e nella attività di ricerca. In questi ambiti l'Azienda valorizza il ruolo delle proprie strutture e dei propri professionisti. A questo proposito si evidenzia come presso il Comune di Bracciano esistono due facoltà di Scienze Infermieristiche e Scienze Fisioterapiche, in convenzione tra ASL e Università La Sapienza (...)". "Possiamo dire di aver ottenuto un primo risultato, -conclude la nota di Regeneration Cerveteri- dimostrando che quando gli studenti ed i giovani del territorio si mobilitano e lottano per i propri diritti, riescono a cambiare il corso

degli eventi, e a far mettere in discussione decisioni che sembravano già prese sulla loro pelle. Speriamo che questa promessa venga mantenuta, noi continueremo a seguire gli sviluppi di questa vicenda, sempre dalla parte degli studenti".

"Onda Nuova non è in grado di dare lezioni a nessuno"

"Non ha alzato un dito per far rimanere il corso di Laurea di Scienze Infermieristiche a Bracciano" Cerveteri, 8 giu. - "Dov'era Onda Nuova quando è stato annunciato lo spostamento di Scienze Infermieristiche a Civitavecchia? Dov'era quando studenti e famiglie chiedevano aiuto? Né l'abbiamo vista quando gli studenti, preoccupati per il loro destino, si mobilitavano, ed ottenevano un confronto con il Sindaco Crocicchi nel Municipio di Bracciano! Onda Nuova si sveglia adesso solo per attaccare Regeneration Cerveteri, senza però, come sempre ha fatto, alzare un dito per aiutare studenti e famiglie".

Regeneration Cerveteri replica duramente alle dichiarazioni di Onda Nuova e non ci sta a banalizzare una vicenda per quale invece è stata necessaria una mobilitazione e un coinvolgimento in prima persona di tutte le Istituzioni per arrivare ad un impegno serio per far rimanere il corso di Laurea a Bracciano. "Noi -spiegano gli esponenti di Regeneration Cerveteri in Consiglio Comunale dei Giovani - eravamo al fianco delle famiglie e degli studenti. Noi abbiamo organizzato il Consiglio in seduta aperta, cercando di creare un momento di confronto serio, trasparente e costruttivo. E sempre noi abbiamo invitato tutti gli ospiti intervenuti, nel completo disinteresse di Onda Nuova. Tanto che non sanno neanche che il Preside della facoltà di Medicina e Chirurgia intervenuto è il professor Domenico Alvaro e non il professor Eugenio Gaudio, ormai ex Preside!" "Usare malafede, menzogne e strumentalizzazioni non serve a nessuno, tantomeno a ragazzi in difficoltà. Come non serve sbraitare e mistificare i fatti, solo al fine di tutelare i propri interessi di partito. Onda Nuova si metta l'anima in pace perché non è proprio in grado di dare lezioni a nessuno. Noi continueremo a lavorare seriamente ed a essere dalla parte degli studenti, nel frattempo restiamo in attesa del primo risultato concreto del gruppo Onda Nuova. Anche se pensiamo che dovremo aspettare parecchio".

L'IC Ladispoli 1 a Roma per la conclusione di "Una vita da social" e "Scuole sicure" i progetti promossi dalla Polizia di Stato



LADISPOLI - Lo scorso 29 maggio 2025 l'Istituto Comprensivo Ladispoli 1 ha vissuto una giornata memorabile nella splendida cornice di Villa Pamphili a Roma, prendendo parte alle tappe conclusive dei progetti nazionali "Una vita da social" e "Scuole sicure". Le due iniziative, promosse rispettivamente dalla Polizia Postale e dalla Questura di Roma, hanno coinvolto oltre 3.000 studenti provenienti da diverse scuole del territorio, in un grande evento dedicato all'educazione alla legalità e alla sicurezza. La giornata ha rappresentato la conclusione di un percorso educativo intenso, affrontato nel corso dell'anno scolastico, su tematiche attualissime come i rischi della rete, il

cyberbullismo, la prevenzione del disagio giovanile e il rispetto delle regole nella vita quotidiana. L'evento si è svolto alla presenza del Questore di Roma, dott. Roberto Masucci, e ha visto la partecipazione attiva di numerosi reparti specializzati della Polizia di Stato. I bambini e i ragazzi dell'IC Ladispoli 1 - in particolare la classe 2R accompagnata dalle maestre Barboni, Gumiero e Aversario con l'oepec Commanducci, la classe 5B con le maestre Parrocchini e Romano e la classe 5L guidata dalle maestre Luciani, Minopoli e Provaroni - hanno preso parte con entusiasmo al viaggio virtuale proposto a bordo del truck della Polizia Postale. Il mezzo, simbolo itinerante della campagna "Una vita



da social", ha offerto ai giovani visitatori un'esperienza immersiva per riflettere in modo interattivo sui pericoli della rete e sull'importanza di un uso consapevole dei social media. Oltre al truck, l'evento ha ospitato una vera e propria "cittadella della legalità" allestita con stand tematici delle diverse articolazioni

della Polizia di Stato: dalla Stradale alla Ferroviaria, dalla Scientifica agli Artificieri, dai Cinofili al Reparto Mobile, passando per il Reparto Volo, il Fluviale, il personale sanitario e le Fiamme Oro. Particolarmente significativa anche la presenza del Camper della campagna "Questo non è amore", dedicata

alla sensibilizzazione contro la violenza di genere. Grande entusiasmo tra gli studenti per le spettacolari dimostrazioni dei reparti cinofili e artificieri: protagonisti della scena "Jack", il cane antiesplosivo, "Eviva", cagnolina antidroga, e "Chiamp", impiegato nei servizi d'ordine pubblico. I bambini hanno seguito con stupore e curiosità le esibizioni, affascinati dall'incredibile sintonia tra conduttori e cani e dal valore sociale del loro lavoro. Un momento di grande emozione si è avuto quando l'elicottero della Polizia di Stato ha sorvolato per alcuni minuti i cieli sopra Villa Pamphili, regalando ai giovani spettatori un saluto simbolico "dall'alto" che ha reso ancora più speciale la giornata. Per l'IC

Ladispoli 1 si è trattato di un'esperienza intensa e significativa, capace di unire il divertimento all'apprendimento, l'emozione alla riflessione.

Ancora una volta, la partecipazione a queste iniziative è stata fortemente promossa dalla Dirigente Scolastica Antonella Mancaniello convinta che gli approfondimenti passano dal coinvolgimento emotivo e dalla partecipazione attiva.

Questa iniziativa si è rivelata un'opportunità concreta per costruire collegamenti tra le istituzioni e i giovani cittadini, trasmettendo loro l'importanza della legalità, del rispetto e della responsabilità, valori fondanti della convivenza civile e della crescita personale.

LADISPOLI - In occasione della giornata mondiale dell'ambiente, le classi 2D e 2E dell'I.C. Ilaria Alpi di Ladispoli hanno trascorso una mattinata all'aperto presso la Polisportiva La Rosa bianca di Cerveteri sempre nell'ambito del progetto "Io mangio sano" di Scuolambiente.

Accompagnati dagli insegnanti e dalle volontarie Leda Bressanello e Tiziana Rossi hanno incontrato Laura, la responsabile della struttura, che li ha guidati, con l'ausilio di ortaggi stagionali e prodotti del territorio, ad approfondire i temi fondamentali inerenti

una sana ed equilibrata alimentazione. I ragazzi hanno interagito con Laura parlando delle loro esperienze di alimentazione e di cucina, dimostrando per lo più di avere acquisito i principi di una sana e corretta alimentazione. La visita è poi continuata con una

passeggiata all'interno del maneggio dove i ragazzi hanno incontrato dei bellissimi cavalli ed è stato loro spiegato come relazionarsi con gli animali e come sia importante un approccio anche psicologico con essi per instaurare con loro un rapporto di reciproca

fiducia e rispetto. Un fatto che ha colpito molto i ragazzi è che alcuni erano stati "salvati" da condizioni di vita precarie. L'attività di oggi ha consentito ai ragazzi di trascorrere delle ore in una realtà particolare in cui hanno potuto apprezzare un esempio di interazione



sostenibile tra l'uomo e l'ambiente. Si ringraziano ancora gli insegnanti che hanno ade-

rito al progetto, Laura che ha ospitato l'incontro e le volontarie di Scuolambiente.

I ragazzi dell'Ilaria Alpi alla Rosa Bianca con Scuolambiente

Operative tutte le banchine del porto di Civitavecchia

CIVITAVECCHIA - Il porto di Civitavecchia oggi vede tutte le banchine disponibili operative con 7 mega navi da crociera (tra i 330 ed i 360 mt), 6 unità ro/pax, una porta macchine, una porta container, una nave per le ferroleghie, una nave di cippato alla rinfusa e si stanno movimentando più di 33000 pax tra ro/ro e navi da crociera. Senza dimenticare il marina yachting con diversi mega yacht ormeggiati. Inoltre visto che il porto è oggi "full" si è dovuto ormeggiare il Fantastic sulla banchina 26 che ha dovuto, inoltre, ospitare 800 passeggeri sbarcati a da Genova da una nave MSC in avaria. "Sono molto orgoglioso - sottolinea il Commissario Straordinario dell'AdSP MTCS - di vedere tutte le banchine del porto operative e per questo voglio



ringraziare tutti i lavoratori portuali e in particolare tutti i dipendenti dell'Autorità di sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale. Questo è un segnale tangibile di come stia proseguendo la politica di

differenziazione dei traffici con l'acquisizione di interessanti segmenti che stanno operando in continuità con gli interventi infrastrutturali previsti dal Pnrr per lo scalo di Civitavecchia. Il lavoro dell'AdSP nel promuovere il porto e nell'agevolare le opportunità di business, insieme a quello fondamentale delle imprese portuali, delle forze dell'ordine, che garantiscono il regolare svolgimento di tutte le operazioni, e di tutto il cluster portuale, consentirà allo scalo di diversificare ed aumentare il volume complessivo di traffico".

Torna la spiaggia inclusiva a Santa Severa

Il 10 giugno l'inaugurazione di "Accessibility on the Seaside", di fronte all'ex Colonia Marina

SANTA MARINELLA - Torna anche quest'anno a Santa Severa "Accessibility on the Seaside", il progetto dedicato all'accoglienza delle persone con disabilità sul litorale laziale. La spiaggia inclusiva, situata di fronte all'ex Colonia Marina, sarà inaugurata martedì 10 giugno alle ore 11:00 dal sindaco Pietro Tidei. "È un'iniziativa a cui l'Amministrazione tiene molto - ha dichiarato Tidei - ed è interamente promossa dal Comune, che ne affida la gestione a terzi tramite manifestazione d'interesse, affinché vengano garantiti tutti i requisiti richiesti: pulizia giornaliera, assistenza qualificata, percorsi accessibili fino alla battigia." Dopo il successo della scorsa stagione, il progetto mira a migliorare l'accessibilità turistica con strutture e servizi pensati per accogliere ogni tipo di disabilità, grazie

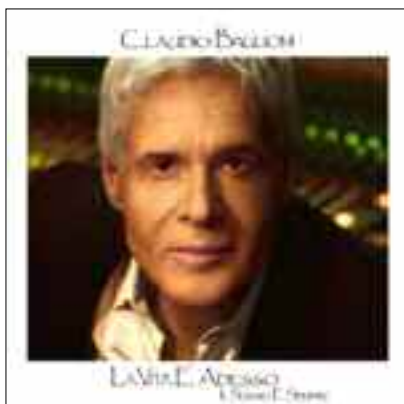


alla presenza di personale formato e a un'organizzazione in grado di assicurare autonomia e sicurezza a tutti gli ospiti. Non sono mancate però polemiche nelle ore precedenti l'apertura: "Alcune persone, tra cui la signora Abbatiello, stanno diffondendo informazioni imprecise e premature, senza l'ok definitivo degli uffici - ha precisato il sindaco - Su progetti così delicati è fondamentale affidarsi alle fonti ufficiali per evitare confusione." Tutti i dettagli operativi, inclusi orari di apertura e modalità di accesso, saranno comunicati ufficialmente in occasione dell'inaugurazione.

L'album del '85 di Claudio Baglioni più venduto di sempre in Italia, riesce in una nuova versione totalmente ricantata e suonata dal vivo

Compie 40 anni "La Vita E' Adesso, il Sogno E' Sempre"

"Quell'album si sarebbe dovuto chiamare "Un bar sulla città" perché lo avevo iniziato a scrivere seduto a un tavolino all'aperto dello Zodiaco accanto all'Osservatorio di Monte Mario, tra un gelato al cioccolato con doppia panna, una bottiglia d'acqua naturale e un buon caffè, intervallato ogni tanto da quattro chiacchiere con un personaggio molto conosciuto in quel luogo chiamato Eufemio Del Buono, noto ufologo italiano morto poi nel 2008. Dalla collina di Monte Mario si vedeva tutta Roma, una città da guardare con le sue tante storie, voci, gente sconosciuta e lontana ognuna con i suoi problemi di tutti i giorni. Ma soprattutto con quegli amori che, come capitava allora, qualche coppia di giovani abbracciati si giurava in eterno di fronte al quel panorama unico che solo la città Eterna sa dare. Fu in quel contesto, dopo due mesi e mezzo di parole buttate su dei fogli, che mi venne, alla fine, da esclamare Evviva la vita!, la vita è adesso...". Con queste belle parole per la sua città e per la sua gente che lo segue da sempre, Claudio Baglioni ha presentato, a distanza di 40 anni, una nuova versione totalmente ricantata e suonata dal vivo dell'album "La Vita è adesso - Il sogno è sempre", lavoro che nel 1985 fu per ben 27 settimane al primo posto delle classifiche italiane, (quasi 7 mesi) e vendendo 4,5 milioni di copie fisiche risultando l'album più venduto di sempre in Italia. Ora questa nuova edizione di un disco che seguì l'allora altro successo di "Strada Facendo" (anno 1981), esce nei



negozi in cd e vinile, mentre dal prossimo mercoledì 18 in una mega versione sottoforma di un cofanetto super deluxe ideato e realizzato dall'Edizioni Curci, in edizione limitata a 1000 copie che include ben tre contenuti speciali: un libro dell'artista Emiliano Ponzi che reinterpreta con le sue tavole, i temi e le emozioni dei testi di Baglioni, il doppio disco in vinile nero/verde/rosso da 180 gr. con booklet di 16 pagine e una cartolina d'autore firmata da Claudio Baglioni, in cui il tratto di Emiliano Ponzi s'intreccia con la firma del cantautore romano in una simbolica fusione tra i due artisti. Insomma, un vero e proprio lavoro celebrativo di un disco che, per l'occasione, alle dieci tracce dell'originale (dove tra l'altro, parteciparono a quel tempo, la London Symphony Orchestra e artisti come il chitarrista Phil Palmer e il compositore Hans Zimmer), il cantautore romano oggi 74enne, ha incluso il brano inedito in studio dal titolo "Il sogno è

sempre" ("non è un sottotitolo del nuovo disco, ma nel suo testo integrale un messaggio universale secondo cui i sogni non muoiono mai" precisa Claudio. Brano che poi, guardando bene, era già comparso in una prima versione nell'album dal vivo "Assolo" del 1986 ma poi mai inciso in studio.

"Un album che ci tenevo a reincidere con tutta la nuova tecnologia a disposizione oggi - spiega Claudio - così, per non dare la solita "romanella" come si dice in gergo a Roma, ho voluto reincidere e ricantare dal vivo come se fosse un disco nuovo, con rinnovati arrangiamenti. Quindi - ha sottolineato Claudio - ci siamo trovati tutti contemporaneamente in studio (21 musicisti, l'Orchestra Italiana del Cinema e il Coro Giuseppe Verdi) presso i Forum Studios di Roma a creare questo nuovo "filo narrativo" tra il progetto di allora e l'idea di oggi...". Così per dare una continuità ad un progetto che ripercorre un percorso tra pas-

sato, presente e futuro, per la foto della cover e il bootleg interno del cofanetto è stato chiamato il reporter, fotografo e art director di fama internazionale Toni Thorimbert, che firmò anche l'iconica copertina e il corredo fotografico dell'edizione del 1985.

"Già quella foto in copertina - spiega il fotografo svizzero - fu scattata a Ostia davanti ad un piatto di spaghetti! Mentre l'immagine di Claudio che guarda tutta Roma, fu scattata proprio da questa terrazza dell'Hilton. Quaranta anni dopo - conclude - ci ritroviamo qui come se il tempo non fosse mai passato e il messaggio d'amore non è mai cambiato...la vita è adesso...". A lato di tutto ciò, poi ci sarà anche tempo e modo per una nuova tournée, che andrà a sostituire i 76 concerti che Baglioni ha fatto nei teatri lirici italiani di quest'inverno. "Un'anteprima gratuita ci sarà il prossimo 27 settembre in un luogo da me molto caro e importante come

Lampedusa, dove spero suonerò nel campo sportivo Arena al Porto Nuovo, luogo dove nel 2013 Papa Francesco fece la sua prima visita pastorale. Poi -conclude Claudio Baglioni - partirà da fine giugno 2026, e dopo 15 anni dall'ultima tournée negli spazi all'aperto, questo "Gran Tour La Vita E' Adesso 2026", quaranta tappe (numero simbolico e rappresentativo del 40° leggendario anniversario dell'album) in giro per l'Italia fino a metà settembre 2026...". Un ultimo giro per l'Italia che, come già preannunciato a suo tempo da Baglioni, terminerà la sua lunghissima carriera live: "Si confermo quanto già annunciato, nessun ripensamento. Questi concerti saranno gli ultimi miei mille giorni live. Mille come una cifra simbolica, ovviamente, che magari potrei sfiorare più o meno di qualche data imprevista...".

Prima del definitivo ritiro però, si vocifera che il tutto potrebbe avere una conclusione dettata dal cuore. "Si nei miei pensieri ho un ultimo desiderio del cuore. Vorrei chiudere la mia carriera con un mega concerto nel 2027 sulla pista dell'ex aeroporto di Centocelle, il mio quartiere da dove da bambino tredicenne mi esibii sul palco di Piazza San Felice da Cantalice con i pantaloncini blu e una camicia rosa confezionata dalla mia mamma Silvia che faceva la sarta. Sarebbe bello, chiudere lì da dove tutto è iniziato nel lontano 1964...". E noi tutti caro Maestro Claudio te lo auguriamo con tutto il cuore.

D.A.

Fino al prossimo 19 luglio la rassegna musicale negli spazi rinnovati del giardino del Museo

Torna la VI ed. estiva di "Fai Bei Suoni" al Museo del Saxofono di Fiumicino

Torna anche quest'anno la VI edizione "Fai Bei Suoni", la rassegna musicale estiva del Museo del Saxofono di Fiumicino, pronta ad animare le serate, fino al prossimo 19 luglio, con alcuni appuntamenti musicali all'aperto. Un'edizione speciale che, oltre alla qualità degli artisti coinvolti, offrirà al pubblico l'occasione di scoprire i nuovi spazi esterni recentemente rinnovati, cornice ideale per godere della musica dal vivo tra suggestioni sonore e bellezza architettonica. Un'esperienza che si abbina con l'occasione di ammirare anche la storica collezione di saxofoni del Museo, la più grande al mondo. Ad aprire ufficialmente il festival, ci hanno già pensato sabato sera in concerto i Brassense, un ensemble unico nel suo genere: cinque ottoni accompagnati da chitarra, batteria, voce e percussioni, capaci di fondere repertorio classico, swing, jazz e funk in una per-

formance travolgente. Un evento pensato anche per mostrare al pubblico il restyling del Museo e inaugurare la stagione con un grande respiro di musica e festa. Venerdì 13 giugno, l'atmosfera si farà decisamente vintage e danzante con i Big Night Players, orchestra dal nome ispirato all'omonimo film cult di Stanley Tucci. Il gruppo porta in scena il meglio del repertorio italo-americano del dopoguerra: swing sfrenato, sonorità anni '50-'60, e brani intramontabili come "That's Amore", "Mambo Italiano", "Just a Gigolò". Una vera e propria celebrazione del gusto retrò oggi più che mai attuale, tra eleganza, ironia e ritmo travolgente. Sabato 21 giugno si entra in un mondo più intimo e poetico con Fred in Jazz, raffinato omaggio di Angelo Trane a Fred Bongusto. La voce calda e vellutata dell'indimenticabile cantautore italiano si intreccia con sonorità

jazz, bossa nova e swing, in una reinterpretazione moderna e suggestiva dei suoi successi più noti e delle gemme meno conosciute. Una serata che profuma di mare, malinconia e bellezza senza tempo. Sabato 28 la scena è tutta per un duo d'eccezione: Cicci Santucci alla tromba e Luca Ruggero Jacovella al pianoforte presentano "La leggenda del pianista sull'oceano", viaggio musicale tra le più celebri colonne sonore del cinema italiano e internazionale. Dai capolavori di Morricone a quelli di Rota, passando per temi iconici come La dolce vita, Nuovo Cinema Paradiso e ovviamente La leggenda del pianista sull'oceano, di cui Santucci ha inciso la tromba solista. Ospite della serata la cantante Barbara Eramo, per un concerto denso di emozione e memoria. Domenica 29 giugno, il Museo apre le sue porte in orario serale per un omaggio a Gianmaria Testa.

Alle ore 19:00 si terrà la presentazione del libro Una vita costantemente irregolare di Antonio Urso, seguita dal concerto multimediale "Da questa parte del mare", con lo stesso Urso alla voce e chitarra e Andrea Fasano alla fisarmonica e tastiere. Un viaggio nel mondo delicato e profondo di Testa, fatto di canzoni che parlano di migranti, amore, silenzi, colline e nebbie, in un linguaggio musicale che sa fondere tango, jazz e poesia. Il mese di luglio, sabato 5, sarà una festa piena di swing con "Una Botta di Swing", show energico e ironico del batterista Alberto Botta - storico membro dell'orchestra di Renzo Arbore - affiancato da un quintetto scatenato. Un viaggio sonoro tra Gershwin, Cole Porter, Duke Ellington e i ruggenti anni '20, per uno spettacolo che fa della leggerezza e del divertimento il suo tratto distintivo. Sabato 12, si cambierà atmosfera con



il raffinato progetto The Sound of Blue di Renato Gattone. Un omaggio a grandi del jazz come Ellington, Mingus e Mulligan, reinterpretati in chiave intimista e moderna grazie a un ensemble inedito formato da cornetta, sax baritono, trombone, vibrafono e contrabbasso. Un'esperienza musicale capace di alternare virtuosismi e dolcezza, toccando le corde più profonde dell'ascoltatore. A chiudere la rassegna, sabato 19, sarà la band romana Sixtofunk, guidata dal bassista Christian Antinozzi. Il loro sound coniuga strutture jazzistiche con l'energia trascinante del funk, in un repertorio tutto da ballare nato nei vicoli di Roma e poi cresciuto nei

migliori club della città. Groove, improvvisazione e grande interplay tra i musicisti sono gli ingredienti di una serata che si preannuncia esplosiva, perfetta per salutare l'estate del Museo. Come ogni anno, i concerti del sabato saranno anticipati da gustose apericene facoltative (su prenotazione) alle ore 20:30, al costo di €17,00. I concerti avranno inizio alle 21:30. I biglietti sono acquistabili online su Liveticket.it o direttamente in loco al costo di €18,00. Per info, prenotazioni e programma completo: www.museodelsaxofono.com - Museo del Saxofono, via dei Molini snc - Maccarese - Fiumicino

Andrea Zampetti



a cura di Davide Oliviero

L'equilibrio e l'incanto: l'Italiana di Rossini secondo Scaparro al Teatro dell'Opera

Una partitura rispettata con eleganza e misura, tra luci ferme e visioni cristallizzate. Il canto tiene in vita una regia dai gesti convenzionali e dalle suggestioni pittoriche

Nel panorama delle produzioni rossiniane, "L'italiana in Algeri" rappresenta da sempre un banco di prova sfidante e seducente, sospeso tra virtuosismo musicale, ritmo narrativo e scintilla farsesca. L'allestimento ripreso da Maurizio Scaparro al Teatro dell'Opera, con le iconiche scenografie di Emanuele Luzzati e i costumi sontuosi di Santuzza Cali, si offre come un affresco visivo di rara coerenza pittorica, ma appare, nel contempo, privo di quel dinamismo drammaturgico che potrebbe conferirgli una vitalità più profonda. La scena, dominata da una stilizzazione orientalizzante, si dispiega come una superficie illustrativa, più che uno spazio agito: i personaggi vi transitano come figure da miniatura, incorniciati da quinte decorate e fondali fiabeschi, senza che lo spazio venga mai davvero articolato, né investito di tensione teatrale. La regia, che segue fedelmente l'impianto originario di Scaparro, si attiene con rigore alla partitura senza però interrogarne i margini, né sfruttarne le pieghe. Gli ingressi e le uscite si susseguono secondo una logica musicale, mai davvero ritmica o gestuale, lasciando agli interpreti l'onere — e l'onore — di vivificare la scena con le sole risorse del canto e dell'intelligenza attoriale.

In questo contesto statico, la bacchetta di Sesto Quatrini si impone come elemento dinamico: il suo Rossini è calibrato, analitico ma mai freddo, attento ai chiaroscuri timbrici e alle relazioni agogiche. L'orchestra del Teatro dell'Opera risponde con prontezza e precisione, sfoggiando archi flessibili, fiati nitidi e una pasta orchestrale



compatta. Le sincronie nei recitativi accompagnati e nei concertati più insidiosi sono gestite con una teatralità interna, che supplisce in parte alla regia immobile, ridando tensione drammatica ai passaggi d'insieme. È merito della direzione se la partitura non si riduce a mero esercizio di stile, ma si manifesta come organismo vivente, mobile, capace di restituire i moti interni dei personaggi anche quando il corpo scenico si limita a illustrare.

Il giovane basso Adolfo Corrado veste i panni di Mustafà con una maturità interpretativa degna di nota: la sua voce, salda e profonda, trova un equilibrio ideale tra autorevolezza e ironia trattenuta. Le agilità scorrono senza eccessi, ma con ordine; il fraseggio è pulito, e se nei recitativi manca talvolta quella scintilla d'ironia capace di far vibrare il personaggio, la tenuta musicale compensa con autorevolezza. Corrado modella la figura del Bey su un registro che preferisce il grottesco al farsesco: un'autorità minata da insicu-

rezze, che si rifrange nel timbro compatto ma mai greve. La padronanza dei centri e la proiezione omogenea confermano una scuola vocale attenta e già consapevole, nonostante la giovane età. Accanto a lui, Laura Verrecchia si conferma mezzosoprano rossiniana di qualità: la sua Isabella è più affilata che civettuola, con un timbro ben proiettato, gravi pieni e acuti sicuri. L'aria di sortita è affrontata con eleganza, mentre nel concertato del primo atto la cantante brilla per padronanza ritmica e uso intelligente del fiato. Verrecchia disegna una figura meno seduttrice e più stratega, una donna di controllo e di pensiero, capace di dominare la scena senza ricorrere a eccessi espressivi. Il fraseggio è limpido, cesellato, la dizione impeccabile, e gli ornamenti, anche nei momenti più impervi, sono trattati con una naturalezza che non è mai ostentazione.

Giorgio Misseri, Lindoro dalla vocalità agile e luminosa, lavora di cesello nella sua aria, dove

sfoggia un legato scolpito e puntature acute sicure, pur con un centro vocale non sempre voluminoso. La sua linea è chiara, il fraseggio nobile, e la resa complessiva restituisce con garbo tutta la tenerezza e l'umorismo malinconico del personaggio. Misseri compensa con l'intelligenza musicale ciò che talvolta manca in impatto timbrico: il suo Lindoro convince per coerenza stilistica, per la cura del dettaglio, per l'equilibrio fra sentimento e misura.

Ottima anche la prova di Vincenzo Taormina, che delinea un Taddeo sfaccettato, a metà tra servo shakespeariano e intellettuale svanito. Il baritono gestisce con sapienza il sillabato, modulando con intelligenza i tempi comici e resistendo alla caricatura. Il suo fraseggio, cesellato con cura, restituisce ironia e umanità a un personaggio che spesso scivola nel mero bozzetto. Il parlato ritmato è uno dei punti forti della sua performance: Taormina sfrutta ogni pausa e ogni inflessione per restituire tridimensionalità al



suo ruolo, con un controllo della parola scenica che si fa struttura drammatica.

Jessica Ricci conferisce al personaggio di Elvira una vocalità fresca e una presenza scenica composta: la sua linea di canto è nitida, ben sostenuta, con un fraseggio attento e sempre musicale. Nonostante il ruolo non offra grandi slanci, Ricci lo nobilita con cura, precisione e una grazia naturale. Maria Elena Pepi, Zulma dalla voce matura e ben articolata, si segnala per la cura nella dizione e il colore rotondo, offrendo un contributo di qualità in ogni intervento d'insieme. Alejo Alvarez Castillo, nel ruolo di Haly, mostra entusiasmo e buona proiezione, sebbene ancora acerbo nella varietà timbrica. La sua linea vocale, però, è pulita, e la presenza scenica efficace, contribuendo all'equilibrio complessivo del cast.

Nel complesso, l'allestimento si configura come un'esecuzione elegante e rispettosa, ma priva di slanci inventivi. L'impianto scenico, sebbene suggestivo alla vista, non riesce a costruire una vera drammaturgia spaziale: è una superficie dipinta, non una macchina teatrale. L'assenza di un disegno registico consapevole riduce l'azione a un movimento

illustrato, dove il tempo scenico scorre con regolarità ma senza respiro. In questo vuoto, è la musica a farsi carne e dramma. È attraverso la parola cantata che si costruisce la narrazione, e sono gli interpreti, con le loro scelte musicali e teatrali, a tenere in piedi l'edificio rossiniano. È un teatro che vive non della sua messa in scena, ma del rigore musicale con cui viene servita la partitura. Il pubblico, educato e partecipe, ha accolto la serata con un entusiasmo misurato, tributando applausi convinti ai solisti e al direttore. Una dimostrazione che, anche in assenza di invenzioni registiche, il teatro d'opera può ancora vibrare di senso, se sostenuto da una vocalità consapevole e da una concertazione viva.

Il progetto di Scaparro si conferma, a distanza di decenni, come un gesto teatrale dal fascino visivo intatto, ma che richiederebbe oggi una riflessione più profonda sulla funzione della regia d'opera: se il teatro è dialogo tra partitura e presente, allora la sua vitalità risiede non solo nell'arte del canto, ma nella capacità di far parlare i segni scenici, trasformandoli in azione e pensiero. In questo caso, è la musica — fortunatamente — a salvare l'incanto.

Sotto il vetro fumé dell'anima “La Lente Scura” di Ortese al Teatro Torlonia

Un esercizio teatrale sull'assenza e sulla visione, dove Roma diventa traccia e spettro, e la scena, un varco nella malinconia

Ci sono scritture che non chiedono di essere rappresentate, ma che esigono — con la forza umile dell'enigma — di essere abitate. La Lente Scura, tratto dall'omonima raccolta di Anna Maria Ortese, non si presta al teatro: lo resiste, lo distanzia, lo interroga. E proprio per questo, come accade

a tutto ciò che si oppone, diventa paradossalmente teatrale. Lucia Rocco firma un allestimento delicato e radicale, ospitato al Teatro Torlonia, che accoglie questo paradosso e lo porta all'estremo: fa del palcoscenico non uno spazio da riempire, ma una soglia da attraversare. Non accade nulla, se

non una forma di ascolto. Nessuna trama, nessun arco, nessuna catarsi. Solo lo slittamento continuo di uno sguardo fuori registro.

Sulla scena, due interpreti — Francesca Piccolo e Federico Guariglia — si fanno strumenti traslucidi di un attraversamento.

Non interpretano personaggi, non costruiscono relazioni, non gesticolano l'emozione. Prestano voce, corpo, ritmo a una lingua spezzata, nomade, ansiosa, che appartiene a un tempo disallineato. Dicono Ortese, ma non la imitano. La recitano, certo, ma senza farne spettacolo. La inseguono

nel suo pellegrinaggio. Ed è in questo gesto pudico, esitante, che lo spettacolo trova la sua verità: nel non volere piacere, nel non ostentare, nel non mostrarsi. Il dispositivo è semplice e spiazzante: la scena è quasi nuda, ma attraversata da immagini video (di Alessandro Papa) e da una tes-

situra musicale sottile, ipnotica (Ran Bagno). La città è fuori campo, evocata più che presente. Roma non è protagonista, ma spettro che abita le intercapedini della visione. Non viene mai nominata direttamente: compare per segni, per tracce, per scarti laterali. È la Roma ferita del dopo-

guerra, certo, quella della povertà e del cemento, ma anche la Roma eterna e irreale, vissuta come soglia tra il visibile e l'invisibile. Ortese non la racconta, la attraversa. E lo spettatore, se vuole, può fare altrettanto.

“La lente scura” non è solo il titolo: è l'intero impianto drammaturgico. Un dispositivo di visione. Un vetro fumé che distorce, vela, rende opaca la realtà. Ma proprio nell'oscuramento, nello spaesamento, si rivela qualcosa che la visione frontale non saprebbe cogliere. Quella di Ortese è una malinconia ostinata, ma mai compiaciuta. Una protesta che non urla, ma che serra i denti. I suoi reportage — da Roma a Genova, da Parigi a Montelepre, dalla Russia di Stalin alla Napoli degli anni Sessanta — sono più che narrazioni: sono strappi nella trama della realtà. Fratture che mostrano la marginalità, il dolore, l'abbandono, senza mai comporre un quadro definitivo.

Il teatro, in questo allestimento, accetta di non essere guida, ma solo strumento. Lucia Rocco non impone forme: lascia che sia la lingua a disegnare lo spazio. Le voci si incrociano e si inseguono, si fanno eco l'una dell'altra, generando una partitura che sembra sfuggire a ogni forma precostituita. Non c'è linearità. Non c'è svi-



luppo. C'è uno smarrimento costruito con rigore. Una sospensione. Un tempo rarefatto. Si cammina accanto a una narratrice che è ovunque e in nessun luogo, che si lascia condurre da “segni misteriosi”, da presagi, da inquietudini. Che fugge al cenno di un gatto, che devia il viaggio all'ultima stazione, che abbandona Londra per una vertigine irrazionale.

E proprio in questa vertigine — così poco teatrale, così poco funzionale — si innesta il senso politico dello spettacolo. Perché La Lente Scura non parla di sé, ma del mondo. Delle sue crepe. Delle sue periferie. Dei suoi esclusi. Ogni luogo visitato da Ortese diventa spazio di una geografia emotiva, esistenziale. E ogni volto incontrato — mendicanti, bambi-

ni, tabaccaie, militari, madri — è portatore di una verità che non trova mai voce nella Storia ufficiale. È un'umanità dolente, senza nome, senza potere, senza riscatto. Eppure viva, irriducibile, vera. La scena, allora, si fa specchio di questo spaesamento. Non accoglie illusioni. Non promette conforto. Si mostra fragile, come fragile è la scrittura ortesiana. E proprio in questa fragilità, in questa esposizione dell'incompiuto, sta la forza dello spettacolo. Non ci si emoziona: si resta spiazzati. Non ci si commuove: si partecipa, silenziosamente, a un processo di visione che chiama in causa lo spettatore come essere etico prima che estetico.

La “scrittura sbandata e ansiosa” che Ortese teorizza e pratica, trova nel lavoro di Rocco una



forma scenica coerente: la voce si spezza, la parola si frantuma, il tempo si dilata, la cronologia si dissolve. Nulla è stabile. Nemmeno l'identità. Ortese è sempre al margine: come donna, come scrittrice, come individuo socialmente disallineato. E questo margine diventa il centro dello spettacolo. Lì dove nulla accade, accade tutto. Lì dove non si racconta nulla, si dischiude il senso. Il desiderio di patria, che attraversa l'intera opera della scrittrice, si declina qui come impossibilità di abitare un luogo reale. L'unica patria è l'utopia. Non quella dei sogni consolatori, ma quella dura, ostinata, fatta di piccoli gesti di umanità. La patria di Ortese è nei “poco”, nei “nulla”, negli sguardi dei derelitti, nelle voci spezzate, nei silenzi più fragili. E questo

spettacolo ha il coraggio di cercarla lì, senza scorciatoie.

Nel corso della messinscena, si ha l'impressione che il teatro si ritiri, lasciando il posto a una forma altra di rappresentazione: più vicina alla liturgia, forse, o all'evocazione poetica. Una forma povera, non nel senso estetico, ma nel senso politico. Povera di effetti, ricca di senso. Priva di certezze, colma di domande. Un teatro che ha più a che fare con l'ombra che con la luce, con l'attesa che con la rivelazione.

Le performance attoriali sono essenziali, contenute, prive di orpelli. Francesca Piccolo costruisce una narratrice ritrosa, obliqua, intensa nella sua apparente opacità. Non interpreta, ma abita il testo. Federico Guariglia offre una controparte sobria, precisa,

che si fa presenza silenziosa, quasi musicale. Insieme compongono un dispositivo ritmico, una partitura vocale che si nutre di risonanze interne più che di dinamiche esteriori.

Ciò che resta, al termine dello spettacolo, è un senso di sospensione. Come se si fosse attraversato un sogno lucido, o un sogno interrotto. Non si esce con una morale. Né con una trama. Si esce con una domanda aperta, che riguarda il nostro modo di vedere, di abitare, di comprendere il mondo. In questo senso, La Lente Scura è più di uno spettacolo. È un esercizio di visione etica.

Un atto di resistenza percettiva. Nel panorama teatrale attuale, sempre più incline alla dichiarazione eclatante o alla forma patinata, un lavoro come questo appare quasi un atto anacronistico. Eppure, è proprio in questa inattualità che si gioca la sua potenza.

Perché restituire oggi Ortese significa rifiutare il presentismo, l'urgenza dell'effetto, l'obbligo della chiarezza. Significa scommettere sull'ambiguità, sulla complessità, sul pudore. In ultima analisi, significa credere ancora che il teatro possa essere un luogo non solo per vedere, ma per reimparare a guardare. Non è poco. Anzi, è tutto.

Nel quadro degli studi sulla storia culturale dell'Europa napoleonica, le arti musicali offrono una lente preziosa attraverso cui rileggere le dinamiche di costruzione identitaria, diplomatica e simbolica che interessarono l'area romano-francese all'inizio del XIX secolo. La serata musicale dal titolo “Roma e la musica francese intorno a Pauline e Caroline Bonaparte”, ospitata presso Villa Bonaparte, sede dell'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede, si inserisce in tale prospettiva come un dispositivo di rievocazione e attualizzazione storica. Non si è trattato di un semplice evento concertistico, ma di un'operazione culturale articolata che ha inteso restituire, attraverso il suono, una geografia affettiva e politica con al centro le due sorelle di Napoleone Bonaparte, figure simboliche dell'intreccio culturale tra Roma e Napoli all'epoca napoleonica.

L'iniziativa, parte di un percorso di incontri dedicati alla valorizzazione della memoria musicale europea, è stata promossa da S.E. la Sig.ra Florence Mangin, Ambasciatrice di Francia presso la Santa Sede, affiancata con elegante determinazione dal consorte Pino Adriano. Entrambi si distinguono per una concezione della diplomazia che si nutre di linguaggio simbolico, in cui la musica non rappresenta un accessorio ornamentale, bensì una forma attiva di mediazione culturale. A sostenere la struttura progettuale della serata è stata l'associazione Roma Barocca in Musica, presieduta da Régis Nacfaire de Saint Paulet, il cui operato si è rivelato fondamentale per l'equilibrio tra rigore filologico e resa performativa.

Il programma, eseguito dall'Ensemble In Canto (Chiara

Il suono della memoria: Villa Bonaparte e la musica dell'Ottocento europeo

Una serata in omaggio a Pauline e Caroline Bonaparte, tra eleganza diplomatica e raffinatezza musicale

Osella, mezzosoprano; Vincenzo Bolognese, violino; Fabio Angelo Colajanni, flauto; Silvia Paparelli, pianoforte e direzione artistica), ha restituito una selezione di opere di autori come Felice Blangini, Ferdinand Hérold, Adolphe Adam, Auguste Panseron, Pierre Gaspard Roll e Ambroise Thomas. Lungi dal proporsi come un'antologia di curiosità musicali, il concerto ha delineato un affresco coerente delle pratiche cameristiche della prima metà dell'Ottocento, restituendo all'ascolto la finezza costruttiva e la tensione emotiva di un repertorio spesso trascurato dagli itinerari canonici della musicologia contemporanea.

Blangini, musicista italo-francese attivo alla corte imperiale, emerge come figura emblematica di quella sensibilità compositiva votata all'intimismo melodico e al chiaroscuro armonico, capace di unire l'eleganza galante del Settecento alla nascente soggettività romantica. I suoi brani, eseguiti con misura e trasparenza dall'ensemble, hanno rivelato la capacità di cesellare strutture semplici ma armonicamente sfumate, capaci di evocare i salotti della Parigi imperiale e i toni malinconici della chanson sentimentale.

Hérold, più noto per le sue opere teatrali, si distingue nel repertorio da camera per l'agilità delle linee melodiche e per l'attenzione



al dettaglio timbrico. Nella serata a Villa Bonaparte, le sue pagine hanno brillato per equilibrio e freschezza, esaltando le capacità dialogiche tra voce e strumenti. Le incursioni nel registro cantabile si accompagnano spesso a momenti di espansione lirica che ben si accordano allo spirito della serata.

Adolphe Adam, autore di celebre vena teatrale, presenta nei suoi brani da camera un gusto per la raffinatezza armonica e un'attenzione alla forma che riflette l'influenza della scuola parigina. La sua scrittura si articola in strutture agili e ben ritmate, con passaggi che mettono in luce la vocalità del mezzosoprano e il fraseggio degli strumenti, il tutto sorretto da una cura formale che non indulge mai alla ridondanza. Panseron e Roll, meno noti al grande pubblico, si sono rivelati autentici scoperti per il pubblico presente. Panseron, noto

anche come didatta, dimostra una conoscenza intima delle possibilità espressive della voce e dei fiati, con intrecci agili tra melodia e accompagnamento. Roll, da parte sua, mostra una predilezione per la costruzione tematica essenziale e per le progressioni armoniche pulite, in cui l'economia dei mezzi si traduce in chiarezza e sobrietà poetica. Ambroise Thomas chiude idealmente questo percorso con una scrittura già proiettata verso le aperture romantiche della seconda metà del secolo. La sua sensibilità melodica e il raffinato lavoro sulle dinamiche rendono i suoi brani da camera miniature drammatiche, dense di pathos e costruite con equilibrio narrativo. A rendere ancora più pregnante la proposta musicale è stata l'interpretazione misurata e filologicamente informata dell'ensemble, che ha saputo rispettare la delicatezza dinamica e la traspa-

renza formale del repertorio, evitando ogni sovraccarico espressivo e restituendo alle partiture la loro originaria funzione di interazione sociale e affettiva. In tal senso, va riconosciuto il merito del lavoro di ricerca storica e musicologica condotto da Élodie Oriol, il cui contributo ha permesso di costruire un contesto esecutivo coerente, in sintonia con le pratiche interpretative dell'epoca. Il riferimento a Pauline e Caroline Bonaparte non è dunque casuale, ma profondamente pensato. Entrambe furono protagoniste attive di una stagione culturale in cui la musica rappresentava un codice imprescindibile di affermazione estetica e politica. Pauline, musa malinconica e colta, residente a Roma, concepiva la musica come forma di sublime consolazione e mezzo per celebrare la bellezza. Caroline, regina di Napoli, utilizzava la musica per intrattenere la corte, per comunicare affettivamente con il consorte Gioacchino Murat, e per creare un clima di sofisticata eleganza nel suo ambiente. Fonti d'epoca attestano come serate musicali fossero da lei organizzate regolarmente, diventando vere e proprie cerimonie del gusto.

Così, ciò che si è ascoltato a Villa Bonaparte non è stato soltanto suono, ma anche discorso, evocazione, citazione incarnata di una civiltà musicale che concepiva la

forma come significato e la melodia come memoria. La residenza diplomatica si è trasformata, per qualche ora, in un salotto ideale dove il tempo storico si è riavvolto senza nostalgia, ma con acuta consapevolezza.

Serate come questa non rappresentano soltanto un omaggio al passato musicale europeo, ma riaffermano la possibilità di un presente in cui la diplomazia culturale sia anche gesto di ascolto e intelligenza del cuore. Nell'armonia dei suoni e nella scelta del repertorio, si è riconosciuta una volontà alta: quella di dare forma a un pensiero condiviso, dove la memoria non è ricordo ma progetto, e la musica si fa linguaggio universale, sottile e necessario. Come ha scritto Jankélévitch, “la musica è un rivelatore di verità che non si possono dire”: e in questa serata, il suono ha saputo evocare ciò che le parole non dicono, intrecciando arte, storia e senso del presente. La loro opera è oggi un esempio di diplomazia che sa farsi ospitalità intellettuale, memoria viva e progetto culturale. È ancora possibile quando viene intesa come pratica del pensiero, della bellezza e dell'incontro. L'Ambasciatrice Florence Mangin, con la sua visione colta e raffinata, costruisce da tempo un'idea di rappresentanza che si fonda sul rispetto per la complessità storica e sulla valorizzazione delle arti come linguaggio comune tra i popoli. Al suo fianco, Pino Adriano ne condivide la sensibilità e l'eleganza, contribuendo con sobria passione a rendere ogni appuntamento un'esperienza di risonanza profonda. La loro opera è oggi un esempio di diplomazia che sa farsi ospitalità intellettuale, memoria viva e progetto culturale.

Oggi è il gioco delle passioni, delle masse, dei miliardi in campo e fuori. Ma prima di Messi, Maradona, Pelé, prima ancora di Coppa del Mondo, Var e stadi da centomila posti, il calcio era solo un'idea rudimentale: uomini che correvano dietro a una sfera fatta di stracci, cuoio o vesciche animali, spesso senza regole e senza limiti. La storia del calcio è una fascinante epopea di popoli, culture, rituali e trasformazioni sociali, che attraversa secoli e continenti. Le prime testimonianze di un gioco simile al calcio risalgono a migliaia di anni fa. In Cina, durante la dinastia Han (II secolo a.C.), si giocava a cuju, un'attività militare di addestramento che consisteva nel colpire un pallone di pelle riempito di piume e capelli verso una piccola apertura. Nella Grecia antica, invece, si praticava un gioco chiamato episkyros, mentre a Roma si diffuse l'harpastum, uno sport violento e disordinato che i legionari esportarono in tutto l'Impero. Ma è nel Medioevo europeo che nascono i primi giochi davvero simili al calcio. Nelle città inglesi e italiane si disputavano forme primitive di "football" con centinaia di partecipanti, percorsi caotici tra i vicoli, e l'unico obiettivo di portare la palla oltre una certa linea del villaggio avversario. Il più celebre di questi giochi è senza dubbio il Calcio Storico Fiorentino, codificato nel Cinquecento ma già praticato nel XIII secolo. Tra le sue partite leggendarie, quella del 17 febbraio 1530, giocata in

Alle origini del pallone

Storia e leggenda del calcio, lo sport che ha conquistato il mondo



Piazza Santa Croce durante l'assedio di Firenze, sotto gli occhi delle truppe imperiali di Carlo V. La palla del calcio storico era fatta di cuoio e riempita di aria, ma più pesante dell'attuale pallone. E i calciatori erano veri guerrieri, spesso nobili, pronti a colpirsi con pugni, calci e gomitate. Ma il calcio moderno, come lo conosciamo oggi, ha le sue radici salde nella Gran Bretagna del XIX secolo. In un'Inghilterra in piena rivoluzione industriale, con nuove città e nuove classi sociali, il bisogno di ordine e regole coinvolge anche il gioco. Le scuole e i college, in particolare Cambridge, Eton e Rugby, iniziano a praticare giochi con la palla sempre più strutturati, anche se ogni istituto ha il proprio codice. Nel 1848 si tenta la prima codificazione comune, ma è nel 1863 che avviene la svolta: nasce la Football Association, a Londra, che

separa formalmente il calcio dal rugby. Si stabilisce che la palla va solo calciata, che i falli vanno sanzionati, e che il gioco deve essere leale. Le prime regole vietano il "running with the ball" e introducono concetti come il fuorigioco, il calcio d'inizio e la traversa. Un personaggio chiave di questa trasformazione è Ebenezer Cobb Morley, considerato uno dei "padri" del calcio moderno. Avvocato e sportivo, fu il primo segretario della FA e scrisse molte delle regole originali. Il suo contributo è tale che, nel 2013, la FA ha proposto di erigere una statua in suo onore. Negli anni successivi, i club si moltiplicano. Nascono squadre come il Notts County (1862), il più antico club ancora esistente, seguito da colossi come Sheffield FC (considerato ufficialmente il più antico, 1857), Manchester United (1878) e Arsenal (1886). Il calcio si pro-



fessionalizza, si costruiscono gli stadi, nascono i primi tornei locali. Nel 1888 si tiene la prima edizione della Football League, con 12 squadre. Il fenomeno presto travalica i confini britannici. I marinai e gli operai inglesi esportano il gioco in tutto il mondo: in Argentina, Brasile, Italia, Spagna, Germania. A Genova, nel 1893, si fonda il Genoa Cricket and Football Club, prima società italiana. A Buenos Aires, i fratelli Brown (di origine scozzese) domina-

no i primi campionati. In Brasile, è l'inglese Charles Miller a introdurre il gioco, nel 1894. In Italia, tra i primi promotori del calcio ci fu Umberto I, che ne intuì le potenzialità sociali. Il gioco però veniva visto con diffidenza: troppo "inglese", troppo faticoso. Solo nel primo dopoguerra il calcio esploderà come fenomeno nazionale. Il calcio, ormai diffuso in Europa e Sud America, si dota di un organismo internazionale: nel 1904 nasce la FIFA a Parigi, con l'obiettivo di uniformare le regole e organizzare tornei tra nazionali. Nel 1908 entra per la prima volta alle Olimpiadi, e nel 1930 si tiene in Uruguay la prima Coppa del Mondo, vinta proprio dai padroni di casa. È l'inizio della leggenda. Tra i protagonisti della storia antica del calcio ci sono nomi rimasti nell'immaginario: Matthias Sindelar, il "Mozart del calcio"

austriaco degli anni Trenta, morto in circostanze misteriose dopo essersi rifiutato di giocare per la Germania nazista. Oppure Leônidas da Silva, primo fuoriclasse brasiliano e inventore della rovesciata. O ancora Giuseppe Meazza, campione italiano il cui nome oggi è legato allo stadio di San Siro. Molti aspetti oggi dati per scontati nel calcio moderno nascono da intuizioni curiose. Il cartellino giallo e rosso, ad esempio, fu introdotto solo nel 1970 dal britannico Ken Aston, che si ispirò ai semafori per creare un sistema di ammonizione visibile a tutti. Il rigore nacque nel 1891 dopo una partita in cui un difensore salvò un gol con la mano senza essere punito. E il termine "hat-trick"? Deriva dal cricket, dove chi realizzava tre eliminazioni consecutive riceveva un cappello in premio. Oggi indica chi segna tre gol in una partita. E ancora: la coppa del mondo Jules Rimet, scomparsa misteriosamente in Brasile nel 1983, venne rubata (per la seconda volta!) e probabilmente fusa. Oggi il calcio è lo sport più seguito al mondo, con oltre 4 miliardi di appassionati, un'industria da centinaia di miliardi e una capacità unica di generare miti collettivi. Ma alla base di tutto, resta la stessa immagine di secoli fa: una palla, un campo (anche improvvisato) e due squadre pronte a sfidarsi.

Dai campi polverosi dell'Africa ai prati scolastici inglesi, il calcio continua a unire mondi diversi in un linguaggio comune.

Calcio scommesse: Lazio-Udinese, accordo Okoyes-scommettitore

Un avviso di conclusione delle indagini preliminari è stato notificato questa mattina nei confronti di quattro persone, tra le quali il portiere dell'Udinese e della nazionale nigeriana Maduka Okoye, indagate dalla Procura di Udine per truffa in concorso a danno di un book-

maker, in relazione a flussi anomali nelle scommesse sulla partita Lazio-Udinese del campionato di Serie A 2023-2024, giocata allo stadio Olimpico di Roma l'11 marzo 2024. Lo rende noto la Questura di Udine. Le indagini, dirette dalla Procura di Udine e condotte dalla Polizia

di Stato, tramite le articolazioni del Nucleo centrale della polizia dei giochi e delle scommesse del Servizio Centrale Operativo, della Squadra Mobile della Questura di Udine e della Sisco di Trieste, sono scaturite dalla registrazione di flussi anomali nelle scommesse

effettuate nell'ambito della partita Lazio-Udinese, in particolare concentrati sul verificarsi dell'ammonizione del portiere della squadra friulana, che era quotata nelle agenzie di scommesse 8 volte la posta scommessa. In particolare erano state registrate scommesse che avevano portato a vincite superiori ai 120mila euro, per la maggior parte conseguenti a giocate effettuate presso punti fissi in provincia di Udine.

Secondo gli investigatori ci sarebbe stato un accordo preventivo tra il portiere friulano, effettivamente ammonito per



perdita di tempo al 63 minuto di gioco, e uno degli scommettitori indagati, da cui sarebbero poi state generate le crescenti

scommesse effettuate anche da due ulteriori scommettitori, a loro volta indagati per concorso nella truffa.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Tennis, Vagnozzi: "Fa male ma queste partite forgianno" "L'Italia è fiera di Sinner"

"Fa male. Ma sono queste le partite che ti forgianno, che definiscono chi sei. Chi ti vive tutti i giorni sa cosa c'è dietro ogni colpo, ogni scatto, ogni salto, ogni pugno: una dedizione totale. Ieri hai mostrato al mondo non solo il tuo tennis, ma anche un cuore e una resilienza da numero uno. Il Paese è fiero di te, e io lo sono ancora di più. Essere al tuo fianco non è solo un onore, ma una responsabilità che porto con fierezza. Questa storica partita ti renderà ancora più forte. Grazie Jannik Sinner. Congratulazioni a Carlos Alcaraz e a tutto il suo team". Così Simone Vagnozzi, allenatore di Sinner ed ex tennista italiano, ha commentato sui social la finale del Roland Garros di ieri in cui Carlos Alcaraz ha sconfitto l'italiano Jannik



Sinner con il punteggio di 4-6, 6-7 (4-7), 6-4, 7-6 (7-3), 7-6 (10-2) dopo una battaglia di 5 ore e mezza nella finale più lunga nella storia del torneo parigino.

Cinema: Montesano compie 80 anni

L'attore si racconta in un'intervista al 'Corriere', a gennaio in tournée con 'Ottanta tanta voglia di stare con voi': 'basta politica, tornerei in coppia con Verdone'

"Preferisco dire che è la quarta volta che ne compio venti". Enrico Montesano compie oggi 80 anni. L'attore romano, nato il 7 giugno del 1945, si racconta in un'intervista al 'Corriere della Sera'. A gennaio sarà in tournée con 'Ottanta tanta voglia di stare con voi', uno spettacolo (prodotto da Clodio Management) fatto di canzoni, monologhi, imitazioni. Nello spettacolo, dice, "ci sono tanti racconti. Per dire, io ho rimandato la prima notte di nozze

perché c'era lo sbarco sulla Luna da vedere in tv. La prima notte di nozze l'ho consumata alla seconda". Il più grande insegnamento? "Con l'età ho imparato che è meglio mordersi la lingua". Le cose che non rifarebbe? "Gli errori della maturità sono stati due. Il primo entrare in politica. Ho avuto solo danni. Grazie al cielo ho smesso in tempo per ritornare a fare l'attore. L'altro è stato partecipare a una trasmissione dove vince anche chi



balla seduto", dice riferendosi a 'Ballando con le stelle', dove venne squalificato perché nelle prove indossava una maglietta con le insegne della Xª MAS ("Ma ne ho pure una di Che Guevara, una di Mao. Sono bellissime. Conservo anche la canottiera sudata di Filippide e un paio di braghe cartaginesi", dice). Quanto alla politica (è stato nel Psi, poi nel Pd, poi ha appoggiato la campagna di Alemanno a sindaco di Roma e infine con i 5Stelle), dice: "Sì,

ho fatto un po' di pasticci. Oggi ho smesso di fare casini, ho preso le distanze dalla politica: vivo il disincanto e una certa delusione". Tra i colleghi cita Proietti ("grandissimo rispetto e stima reciproca" ma anche "una sana competizione"), Carlo Verdone ("peccato che non abbia più voluto lavorare con me") e Villaggio ("era brusco, però mi faceva anche tenebrezza", "sosteneva che gli attori tra loro non si chiamano. E aveva ragione").

Oggi in TV martedì 10 giugno



06:00 - Rai - News
06:28 - CCISS viaggiare informati tv
06:30 - Tg1
06:35 - Tgnumattina Estate Direttore Gian Marco Chiocci
06:57 - Che tempo fa
07:00 - Tg1
07:10 - Tgnumattina Estate Direttore Gian Marco Chiocci
08:00 - Tg1
08:30 - Che tempo fa
08:35 - Unomattina Estate
08:55 - Tg Parlamento
09:00 - TG1 LIS
09:03 - Unomattina Estate
10:50 - Tg1
12:20 - Camper St 2025
13:30 - Tg1
14:05 - La volta buona
16:00 - Ritorno a Las Sabinas St 1
16:53 - Che tempo fa
16:55 - Tg1
17:05 - La vita in diretta
18:45 - Reazione a catena St 2025
20:00 - Tg1
20:30 - Cinque Minuti
20:35 - Buon vento Italia!
21:05 - Affari tuoi
21:50 - DOC - USA St 1
22:45 - DOC - USA St 1
23:35 - Porta a porta
23:55 - Tg1 Didascalìa
00:00 - Porta a porta
01:20 - Sottovoce
01:50 - Che tempo fa
01:55 - Rai - News



06:00 - La Grande Vallata St 3
06:50 - Un ciclone in convento St 11
07:36 - Un ciclone in convento St 11
08:30 - Tg2
08:45 - Radio2 Social Club
09:58 - Meteo 2
10:00 - TG2 Italia Europa
10:55 - Tg2 Flash
11:00 - Tg Sport TG Sport Giorno
11:15 - La Nave dei Sogni - Le isole Cook
13:00 - Tg2
13:30 - Tg2 Costume & Società Direttore Antonio Preziosi
13:50 - Tg2 Medicina 33
14:00 - Ore 14
15:25 - Squadra Speciale Cobra 11 St 24
16:15 - Morgane - Detective geniale St 1
17:10 - The Rookie St 1
18:00 - Tg Parlamento Direttore Giuseppe Carboni
18:10 - TG2 LIS
18:15 - Tg2
18:35 - Tg Sport TG Sport Sera
18:58 - Meteo 2
19:00 - Blue Bloods St 12
19:43 - Blue Bloods St 12
20:30 - Tg2
21:00 - TG2 Post
21:20 - Belve Crime St 2025
00:33 - Meteo 2
00:40 - I Lunatici
02:10 - Appuntamento al cinema
02:15 - Casa Italia
03:55 - Re di Cuori St 3
04:43 - Re di Cuori St 3
05:30 - Pilotti



06:00 - Rai - News
07:00 - TGR Buongiorno Italia
07:30 - TGR Buongiorno Regione
08:00 - Agorà
09:25 - Re Start
10:15 - Elisir St 2025
11:20 - Mixer - Storia - La storia siamo noi
11:55 - Meteo 3
12:00 - Tg3
12:25 - TG3 Fuori TG
12:50 - Quante storie
13:15 - Passato e Presente
14:00 - Tg Regione
14:19 - Tg Regione
14:20 - Tg3
14:49 - Meteo 3
14:50 - TGR Leonardo
15:05 - TGR Piazza Affari
15:15 - TG3 LIS
15:20 - Tg Parlamento
15:25 - Il Provinciale
16:00 - Di là dal fiume e tra gli alberi St 7
17:05 - Overland St 16
18:00 - Geo St 2025
19:00 - Tg3
19:30 - Tg Regione
19:51 - Tg Regione
20:00 - Blob
20:15 - Vita da Artista St 2025
20:40 - Il cavallo e la torre
20:50 - Un posto al sole
21:20 - Che ci faccio qui St 2025
23:15 - Chi vuole parlare d'amore? St 1
00:00 - Tg3 Linea Notte
01:00 - Meteo 3
01:05 - Parlamento Magazine A cura di Rai Parlamento
01:15 - Protestantesimo
01:45 - Sulla via di Damasco
02:20 - Rai - News



06:10 - 4 Di Sera
07:02 - La Promessa Ili - 438 - Parte 2
07:35 - Daydreamer - Le Ali Del Sogno - 84
08:35 - Endless Love - 100
09:40 - Endless Love - 101
10:45 - Tempesta D'amore - 47 - 1atv
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:20 - Meteo.It
12:24 - La Signora In Giallo Vii - Capro Espiatorio - li Parte/Falso D'autore
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:26 - Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15:28 - Diario Del Giorno
16:23 - Catlow - 1 Parte
17:01 - Tgcom24 Breaking News
17:03 - Meteo.It
17:07 - Catlow - 2 Parte
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:35 - Meteo.It
19:39 - La Promessa Ili - 439 - 1atv
20:30 - 4 Di Sera
21:25 - E' Sempre Cartabianca
00:50 - Dalla Parte Degli Animali
02:27 - Tg4 - Ultima Ora Notte
02:47 - Mordi E Fuggi
04:21 - Ti Aspettero' All'inferno



06:00 - Prima Pagina Tg5
07:55 - Traffico
07:58 - Meteo.It
07:59 - Tg5 - Mattina
08:44 - Mattino Cinque News
10:54 - Tg5 - Ore 10
10:57 - Forum
13:00 - Tg5
13:39 - Meteo.It
13:41 - L'isola Dei Famosi
13:45 - Beautiful - 1atv
14:10 - Tradimento - 172 - I Parte - 1atv
14:45 - La Forza Di Una Donna I - 1atv
15:40 - L'isola Dei Famosi
16:00 - The Family li - 73 Seconda Parte - 1atv
17:00 - Pomeriggio Cinque News
18:45 - Caduta Libera
19:42 - Tg5 - Anticipazione
19:43 - Caduta Libera
19:57 - Tg5 Prima Pagina
20:00 - Tg5
20:38 - Meteo.It
20:40 - Paperissima Sprint
21:21 - Riassunto - Doppio Gioco
21:22 - Doppio Gioco - 1atv
23:26 - X-Style
00:10 - Tg5 - Notte
00:44 - Meteo.It
00:45 - Paperissima Sprint
01:32 - L'isola Di Pietro
02:20 - Soap



06:45 - A-Team
08:38 - Chicago Fire
10:31 - Chicago P.D.
12:25 - Studio Aperto
12:58 - Meteo.It
12:59 - L'isola Dei Famosi
13:15 - Sport Mediaset
13:54 - Sport Mediaset - Il Mondiale Dei Sogni
14:03 - I Simpson
15:24 - Macgyver
17:17 - Magnum P. I. - Discendenze
18:10 - L'isola Dei Famosi
18:18 - Studio Aperto Live
18:21 - Meteo.It
18:30 - Studio Aperto
18:56 - Studio Aperto Mag
19:27 - C.S.I. Miami - Sesso E Tasse
20:31 - Ncis - Unita' Anticrimine - Il Peso Delle Azioni
21:21 - Le Iene Presentano: Inside
01:05 - I Griffin - Rock Hard - 1atv
01:31 - I Griffin - In Cerca Di Estasi - 1atv
01:57 - Studio Aperto - La Giornata
02:07 - Ciak News
02:14 - Sport Mediaset - La Giornata
02:29 - Schitt's Creek - Trucchi Piramidali
02:51 - Stranezze Di Questo Mondo
03:33 - Mayday: Air Disaster
04:58 - I Grandi Miti Dell'umanità
05:52 - Chips - Squadra Speciale

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma
e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma:
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo alla mail info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente

www.anticolocandacavallinobianco.com

follow us on



Antica Locanda del Cavallino Bianco

Un ambiente unico, nel pieno centro storico di Cerveteri. Potrete gustare la vera cucina romana, ingredienti sempre freschi e ottime pizze. Potrete anche soggiornare in una delle nostre confortevoli camere d'albergo.

Grande sala interna



FESTE PER BAMBINI

Animazione qualificata
GRANDE GONFIABILE
percorso con palline



LE NOSTRE STANZE



Il nostro albergo, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici oppure di lavoro in camere confortevoli dotate di bagno interno, wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici per il vostro relax.

Una sala interna, con aria climatizzata caldo/freddo può ospitare fino a 60 persone per tutti i vostri eventi
PER I VOSTRI FIGLI E NIPOTI

*Menu con
ampia scelta
e ottimi prezzi*

PIZZERIA E CUCINA ROMANA



Altra sala interna
SOLO FESTE PER ADULTI
con aria climatizzata
caldo/freddo può ospitare
fino a 40 persone

Piazza Risorgimento, 7 - CERVETERI

tel. 06 9952264 - 348 9201993 - 337 740777